

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNI DI ARSIERO E LASTEBASSE



**Progetto A.L.T.O. ASTICO: Anfibi, Laghetti e Terre
Ospitali per il miglioramento della connettività
ecologica nella valle dell'Astico
Trasformazione di superficie boscata a seguito di
schianto da vento al fine di ampliare un pascolo**

Quadro Programmatico



Data emissione Dicembre 2025

Revisione 00

Scala --

Codice elaborato: LS_24_099_QP_00.docx

Referente di commessa:

Dott.ssa forestale Marta Ciesa

Via don Minzoni, 15

36034 Malo (VI)

Tel.: 0445 1520681

E-mail: info@landes-group.it

PEC: landes.srl@pec.it

Committente:

Unione Montana Alto Astico

Via Europa 22

36011 Arsiero (VI)

Tel.: 0445.740529

E-mail: protocollo@altoastico.it

Landes srl

Via don Minzoni, 15 - 36034 Malo (VI) - C.F. e P. IVA 04406410243

info@landes-group.it landes.srl@pec.it www.landes-group.it

INDICE

1 PREMESSA	1
2 PTRC	2
2.1 TAVOLA 01A - USO DEL SUOLO - TERRA	2
2.2 TAVOLA 01B - USO DEL SUOLO - ACQUA	3
2.3 TAVOLA 02 - BIODIVERSITÀ	4
2.4 TAVOLA 03 - ENERGIA E AMBIENTE	5
2.5 TAVOLA 05B - SVILUPPO ECONOMICO - TURISTICO	6
2.6 TAVOLA 07 - MONTAGNA DEL VENETO	7
2.7 TAVOLA 09 (11-23) - SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA	8
2.8 ALTRE TAVOLE DEL PTRC	8
3 PTCP	9
3.1 TAVOLE 1.1A E 1.2A - CARTE DEI VINCOLI	9
3.2 TAVOLA 2.1A - CARTA DELLA FRAGILITÀ	11
3.3 TAVOLA 3.1A - CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE	12
3.4 TAVOLA 5.1A - CARTA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO	14
3.5 TAVOLA 4.1A - CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE	15
3.6 ALTRE TAVOLE DEL PTCP	15
4 PIANO D'AREA DELL'ALTOPIANO TONEZZA-FIORENTINI	16
4.1 TAVOLA 1 - CARTA DEL SISTEMA FORESTALE	16
4.2 TAVOLA 2 - CARTA DEL SISTEMA DELLE FRAGILITÀ NATURALISTICO-AMBIENTALI	17
4.3 TAVOLA 3 - CARTA DEL SISTEMA DELLA VALORIZZAZIONE TURISTICO-RICREATIVA	18
5 ALTRA PIANIFICAZIONE SUPERIORE	20
6 PAT - ARSIERO	22
6.1 TAVOLA 1 - CARTA DEI VINCOLI	22

Pagina | 1

6.2 TAVOLA 2 - CARTA DELLE INVARIANTI	24
6.3 TAVOLA 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ	26
6.4 TAVOLA 4 - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ	27
Pagina II	
7 PATI - LASTEBASSE	28
7.1 TAVOLA 1 - CARTA DEI VINCOLI	28
7.2 TAVOLA 2 - CARTA DELLE INVARIANTI	31
7.3 TAVOLA 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ	32
7.4 TAVOLA 4 - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ	34
8 PI - ARSIERO	36
8.1 TAVOLA 1A3 - ZONIZZAZIONE	36
8.2 TAVOLA 1B3 - CARTA DEI VINCOLI	39
9 PI - LASTEBASSE	42
9.1 TAVOLA 1-1A - CARTA DEI VINCOLI	42
9.2 TAVOLA 1-2A - CARTA DELLE FRAGILITÀ	44
9.3 TAVOLA 2A - ZONIZZAZIONE	45
10 ALLEGATI	48

1 PREMESSA

Quanto preso in esame dal presente documento ricade all'interno del "Progetto A.L.T.O. ASTICO: Anfibi, Laghetti e Terre Ospitali per il miglioramento della connettività ecologica nella valle dell'Astico". Iniziativa che ha come obiettivo il ripristino ambientale di alcune aree dell'Altopiano Tonezza-Fiorentini colpite dalla tempesta VAIA.

Le azioni di progetto consistono in:

- conversione di 6,80 ettari di superficie boscata colpita dalla tempesta Vaia, la quale ha causato lo schianto della quasi totalità delle piante presenti nell'area, in nuovo pascolo;
- sistemazione della strada forestale che collega Malga Campomolon di dentro alla Strada Provinciale n.64;
- miglioramento boschivo di 2,05 ettari di bosco (in Comune di Lastebasse) anch'essi colpiti dalla tempesta Vaia con messa a dimora di un nuovo soprassuolo.

Il presente documento è finalizzato alla verifica della coerenza del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale. Per ogni altro dettaglio riguardante il progetto si rimanda alla documentazione allegata.

2 PTRC

Con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Pagina | 2

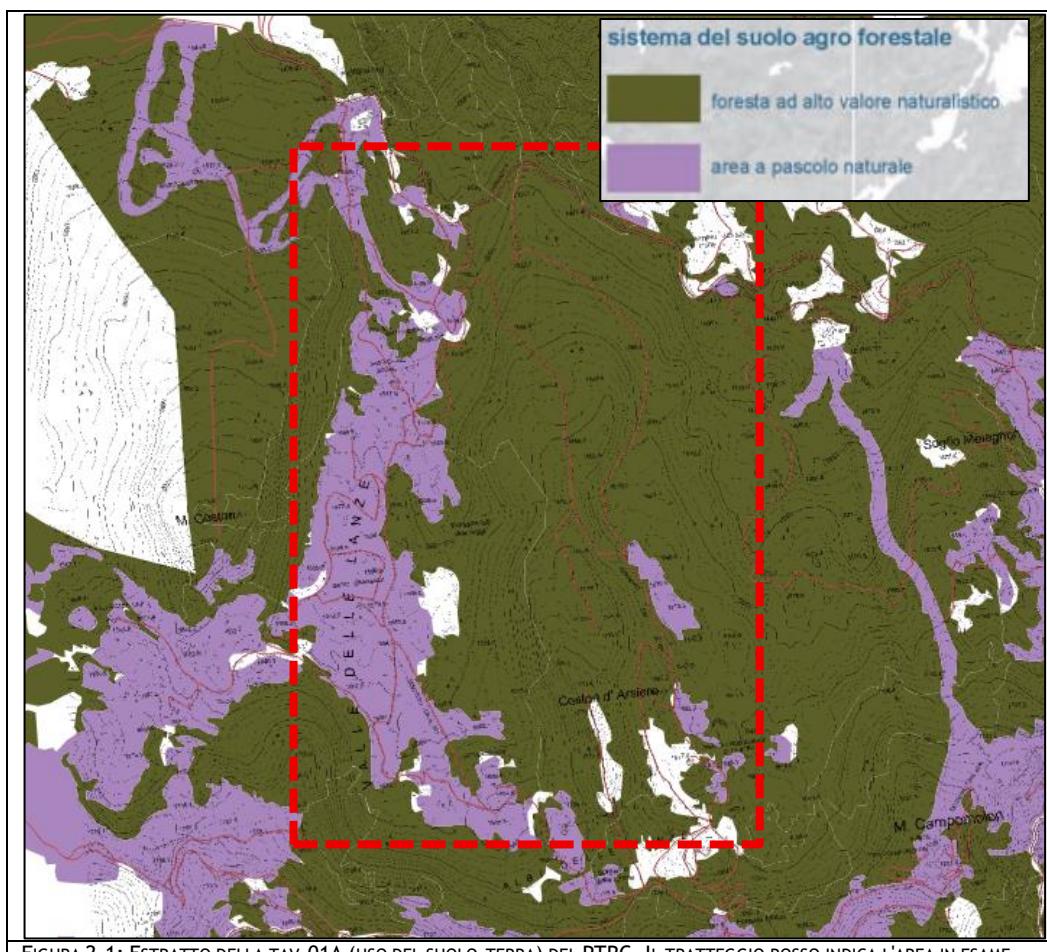
2.1 TAVOLA 01A - USO DEL SUOLO - TERRA

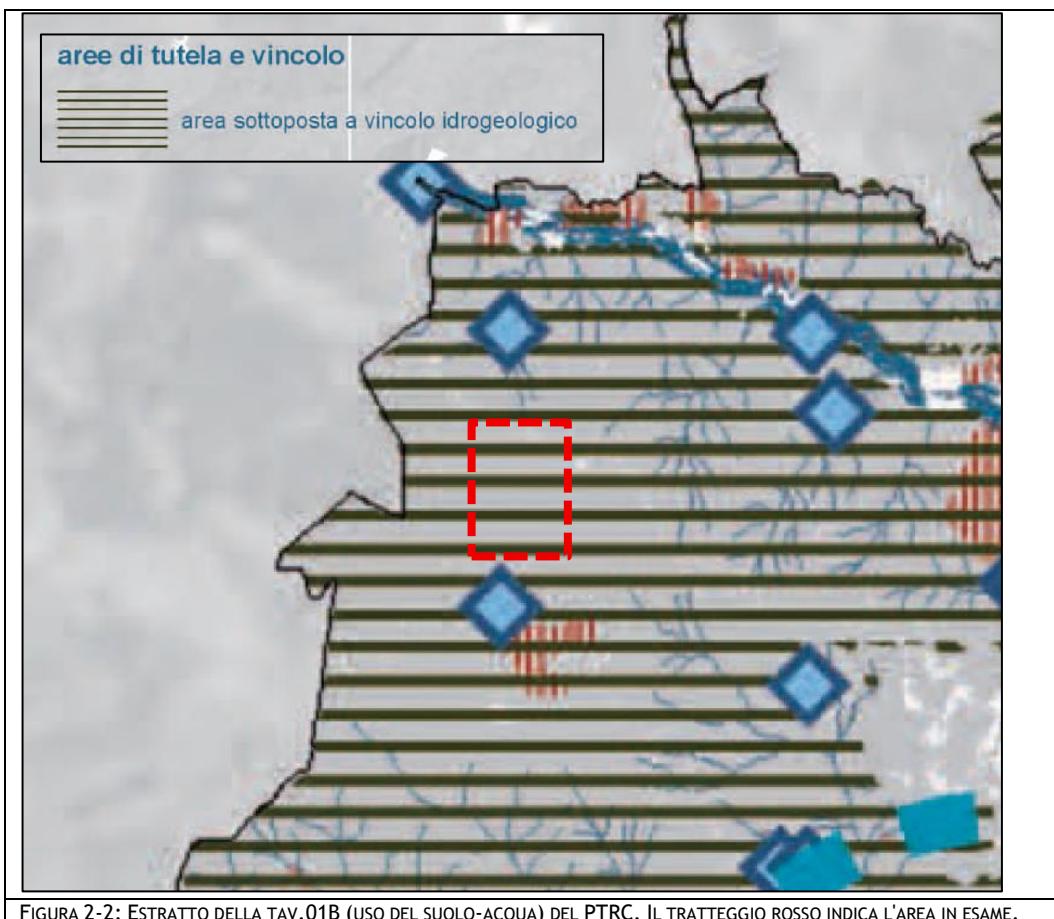
FIGURA 2-1: ESTRATTO DELLA TAV.01A (USO DEL SUOLO-TERRA) DEL PTRC. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Foresta ad alto valore naturalistico	(Art.12) (...) 2. La Regione incentiva il ripristino degli spazi aperti e infraperti afferenti le foreste e la conservazione degli ambienti seminaturali, quali prati, ex-coltivi, pascoli di media e alta montagna, al fine di garantire la biodiversità e la manutenzione del territorio, attraverso una gestione tradizionale a salvaguardia delle caratteristiche storiche del paesaggio agro-forestale.	Il progetto non si pone in contrasto con gli obiettivi del PTRC poiché mira al mantenimento dei pascoli.
Area a pascolo naturale	(Art. 13) 1. L'utilizzo dei pascoli e delle praterie connesso al mantenimento e al miglioramento dell'attività zootecnica è strumento per garantire le valenze naturalistiche, protettive e culturali della zona montana, nonché per mantenere o incoraggiare	

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<p>nuove forme di presidio del territorio.</p> <p>2. Nei prati, nei pascoli e nelle praterie d'alta quota, che costituiscono elemento di grande rilievo per la configurazione del paesaggio agro - forestale, vanno favoriti interventi di recupero colturale e incoraggiata la relativa gestione attiva a fini zootecnici. A tali fini sono incentivati interventi di contenimento dell'avanzamento del bosco e di recupero di nuove aree a pascolo.</p> <p>3. È sempre ammesso il recupero a prato stabile e dei pascoli degradati o invasi dal bosco. I Comuni, previa verifica delle delimitazioni dei prati stabili e dei pascoli indicate nel presente piano, individuano queste aree ai fini della necessaria azione di tutela e dell'eventuale recupero alla destinazione originaria.</p>	

Pagina | 3

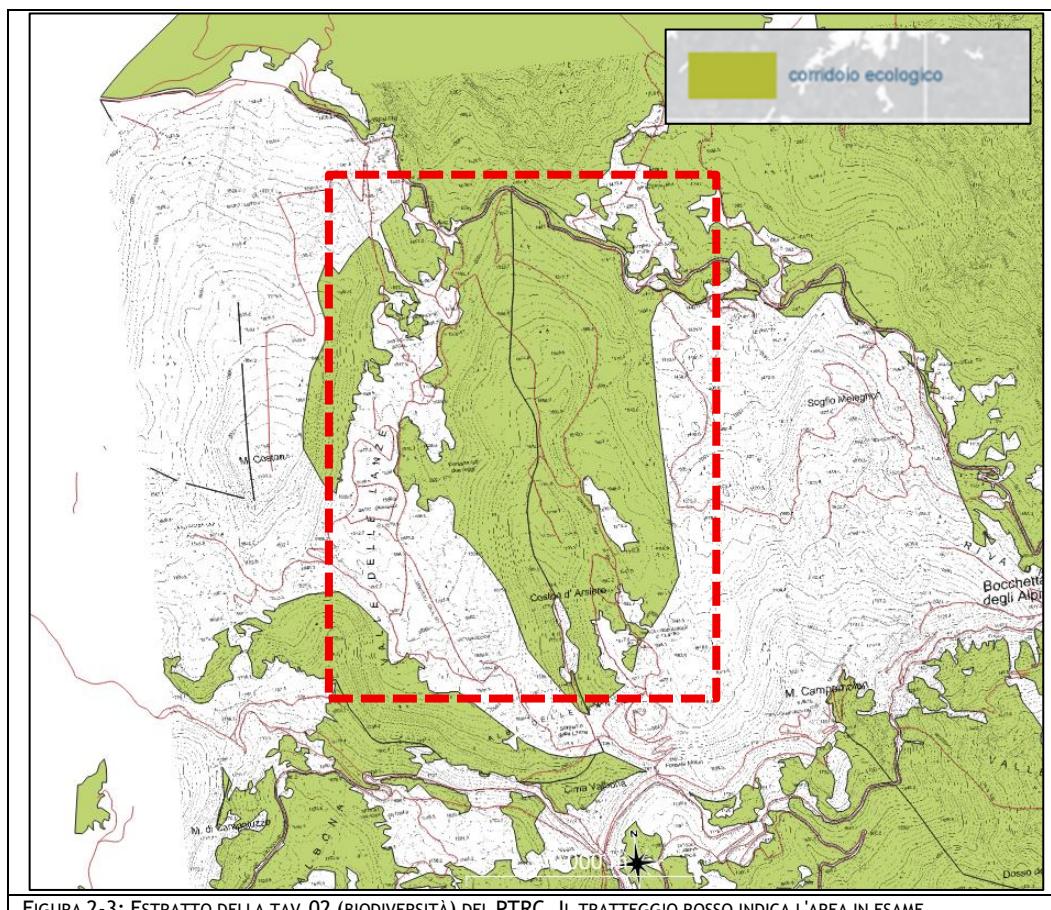
2.2 TAVOLA 01B - USO DEL SUOLO -ACQUA



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Area sottoposta a vincolo idrogeologico	(Art. 20) Indicazioni per la pianificazione territoriale comunale.	Si rimanda alla carta dei Vincoli del PAT.

2.3 TAVOLA 02 - BIODIVERSITÀ

Pagina | 4



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Sistema della rete ecologica - Corridoio ecologico	<p>(Art. 27) (...)</p> <p>2. I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali, al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio e approfondimento della Rete ecologica.</p> <p>3. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici, fatti salvi quelli necessari a garantire e migliorare la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e la sicurezza geologica e da valanga (...).</p>	<p>Il PTRC impone norme per la Pianificazione di ordine inferiore. In ogni caso, il progetto non interrompe né deteriora le funzioni ecologiche dell'area. Si rimanda alla Pianificazione Comunale per ogni ulteriore dettaglio.</p>

2.4 TAVOLA 03 - ENERGIA E AMBIENTE

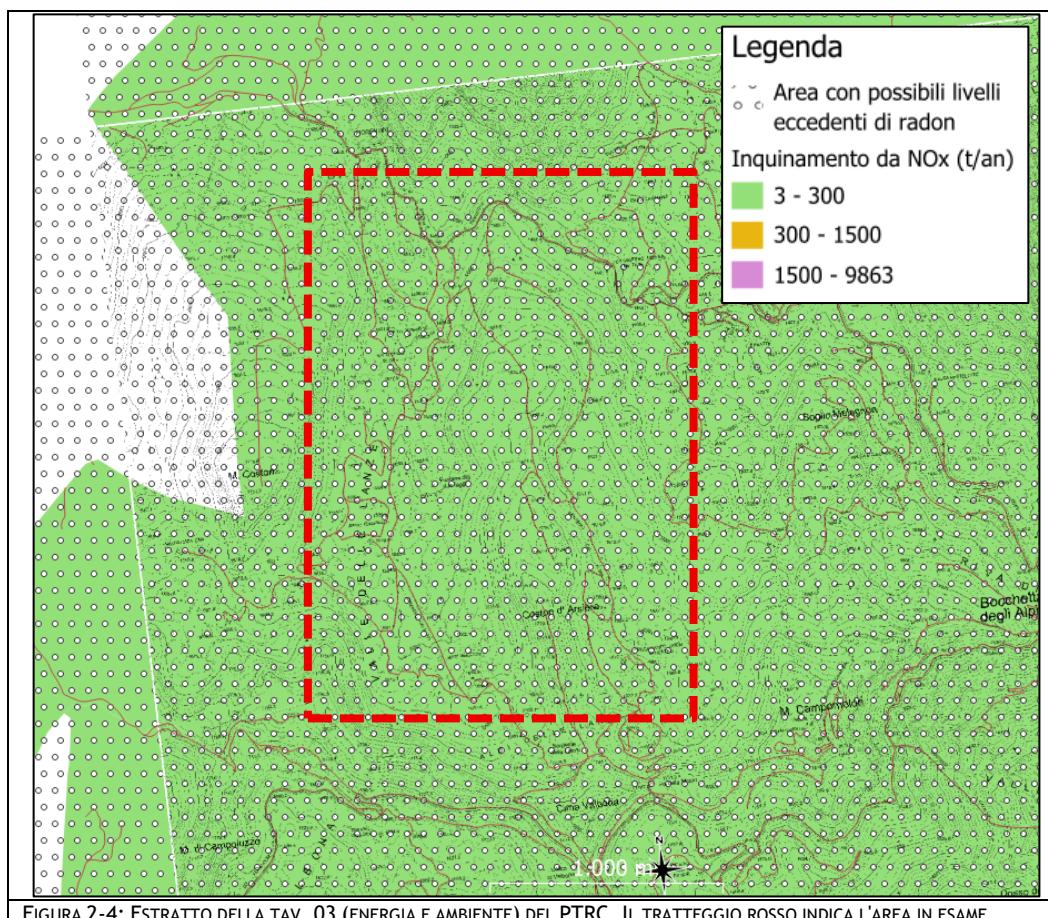


FIGURA 2-4: ESTRATTO DELLA TAV. 03 (ENERGIA E AMBIENTE) DEL PTRC. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Area con possibili livelli eccedenti di radon	(Art. 33) Al fine di prevenire e limitare i rischi connessi all'esposizione al gas radon proveniente dal terreno mediante l'attacco a terra degli edifici, nelle aree definite a rischio secondo i rilievi e le mappature redatte dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto(...)	Non pertinente con il progetto.

2.5 TAVOLA 05B - SVILUPPO ECONOMICO - TURISTICO

Pagina | 6

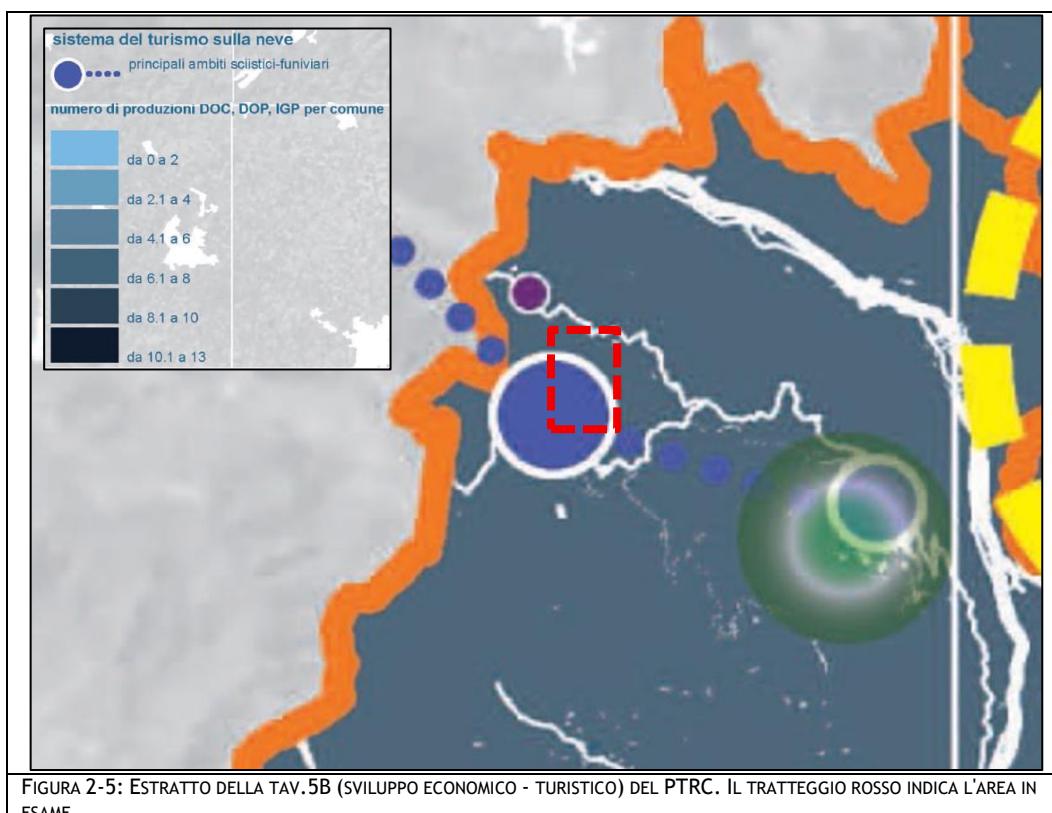


FIGURA 2-5: ESTRATTO DELLA TAV.5B (SVILUPPO ECONOMICO - TURISTICO) DEL PTRC. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Principali ambiti sciistici-funiviari (Lastebasse)	(Art. 53) Turismo montano La Regione, le Province e i Comuni incentivavano uno sviluppo sostenibile del turismo montano attraverso la tutela dell'ambiente e del paesaggio, favorendo la riqualificazione del sistema ricettivo, degli impianti ricreativi e delle infrastrutture, nonché mediante incentivi a favore dell'imprenditoria giovanile e di soggetti che esercitano attività di interesse turistico. (...)	Raccomandazioni per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni

2.6 TAVOLA 07 - MONTAGNA DEL VENETO



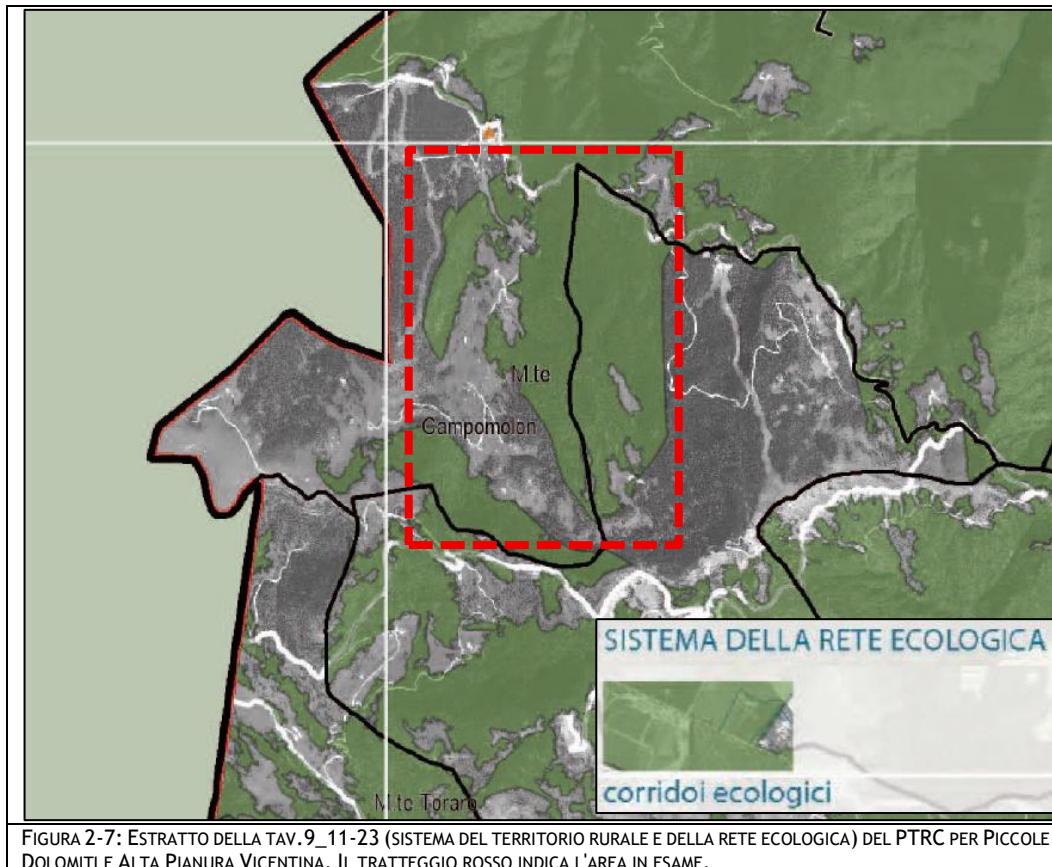
Pagina | 7

FIGURA 2-6: ESTRATTO DELLA TAV.7 (MONTAGNA DEL VENETO) DEL PTRC. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Sistema delle politiche di coordinamento	<p>(Art.59) (...)</p> <p>2. La Regione riconosce la specificità dei sistemi insediativi montani e promuove: la valorizzazione delle attività della montagna all'interno delle reti di scambio e di relazioni di carattere regionale e interregionale; (...) il corretto inserimento paesaggistico e le sistemazioni degli spazi aperti. (...)</p> <p>4. La Regione, d'intesa con le Province interessate, predisponde il progetto strategico "Dolomiti e Montagna Veneta", ai sensi dell'articolo 26 della l.r. 11/2004, sulla base delle seguenti indicazioni: a) sviluppo dell'attività economica industriale e turistica, anche mediante l'incentivazione dell'imprenditoria giovanile e al fine di assicurare la permanenza delle popolazioni, quale garanzia di presidio e tutela del territorio; b) permanenza dei servizi e delle attività produttive, quali elementi indispensabili alla vita della comunità e per assicurarne la competitività; c) cura e manutenzione del paesaggio agrosilvopastorale, quale serbatoio di biodiversità ed elemento fondamentale dell'identità locale; d) continuità delle espressioni culturali e materiali delle comunità.</p>	Il progetto è coerente con gli obiettivi del PTRC nella sua promozione delle attività economiche, turistiche e produttive.

2.7 TAVOLA 09 (11-23) - SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA

Pagina | 8



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Corridoi ecologici	(Art. 27) (...)	L'articolo è stato trattato per la Carta della Biodiversità (tavola 2). Si rimanda alla stessa.

2.8 ALTRE TAVOLE DEL PTRC

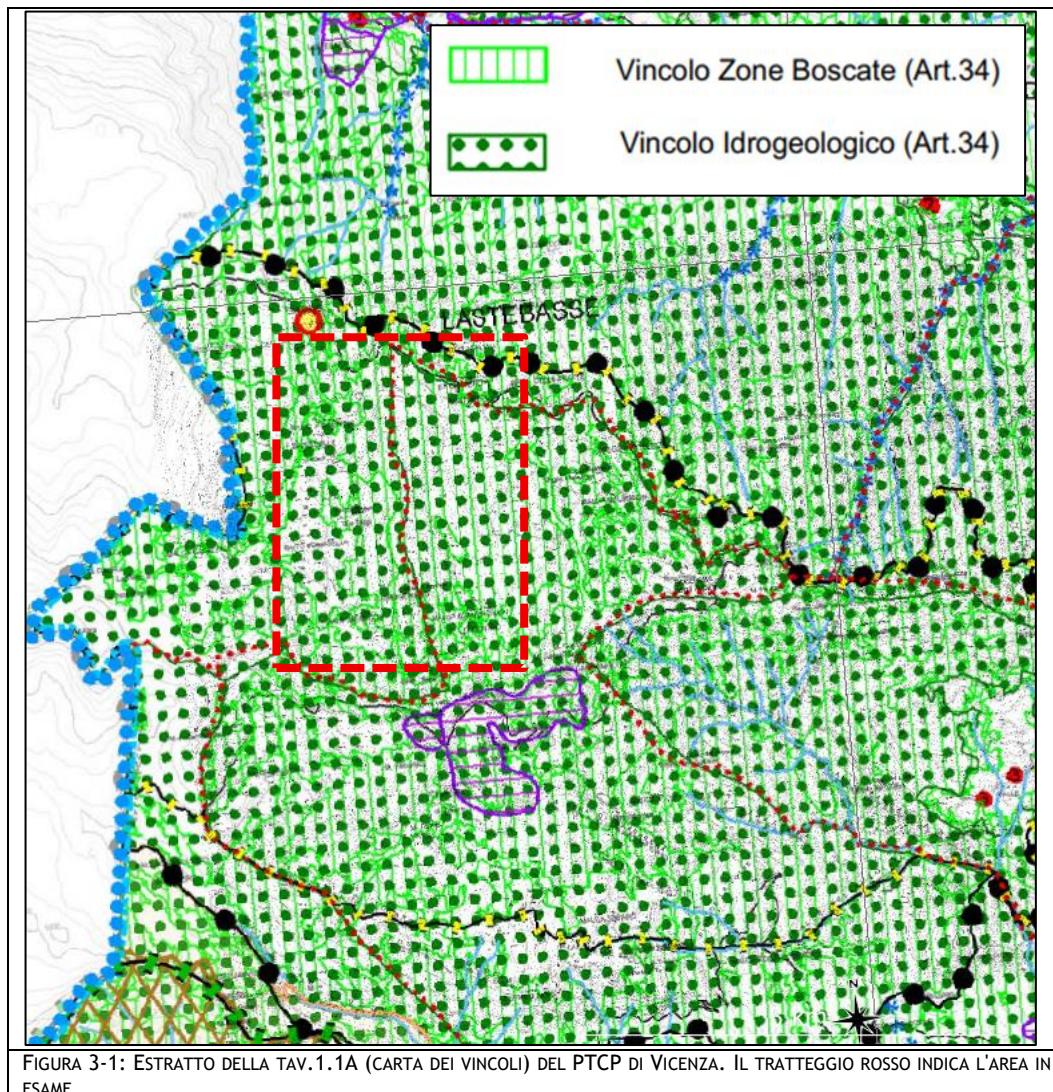
L'area di intervento non ricade all'interno di nessuna area segnalata nelle tavole 01-c (uso del suolo - idrogeologia e rischio sismico), 04 (mobilità), 05-a (sviluppo economico produttivo), 05-b (sviluppo economico turistico), 06 (crescita sociale) e 08 (città motore del futuro).

3 PTCP

PTCP della Provincia di Vicenza approvato con DGR. 708 del 2 maggio 2012. Di seguito, vengono presentati i vari estratti delle tavole di piano con le relative osservazioni.

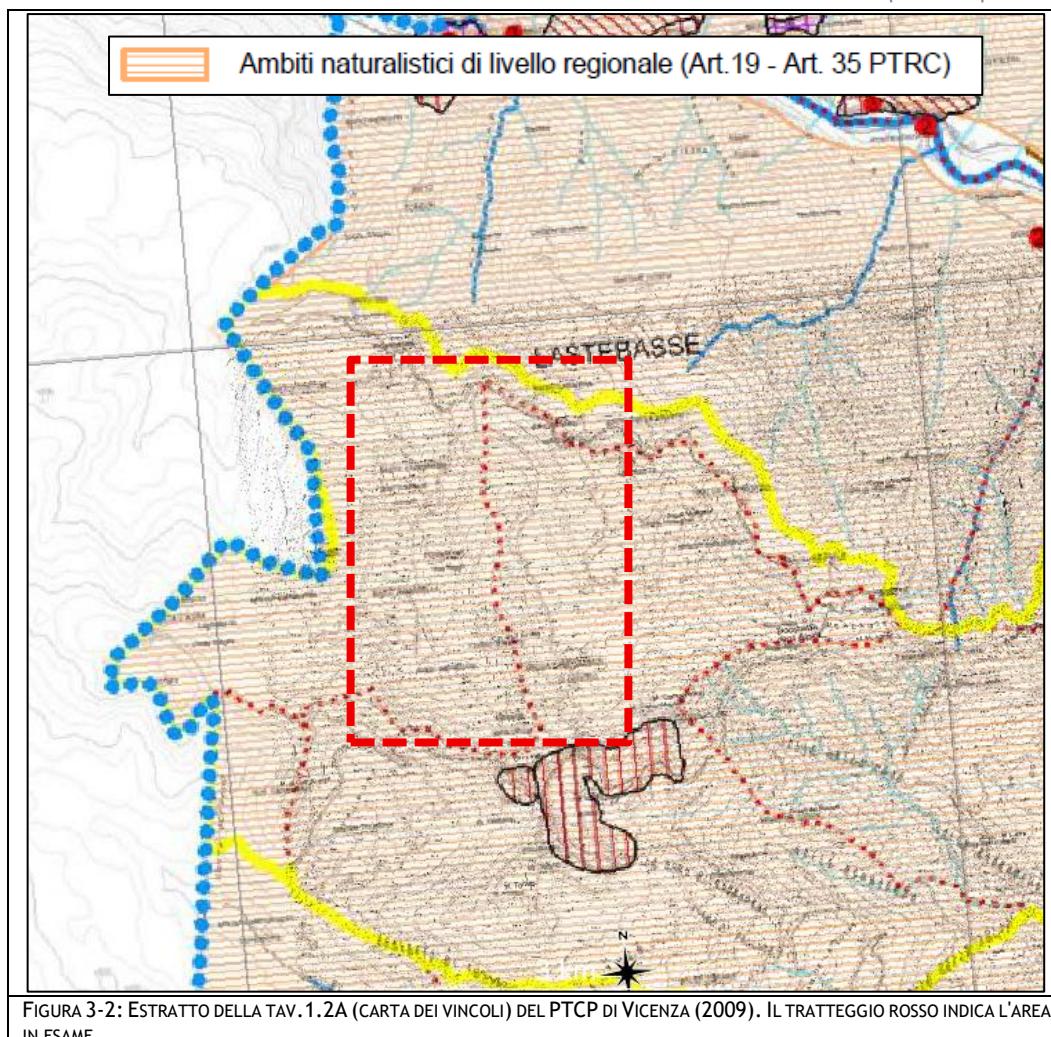
Pagina | 9

3.1 TAVOLE 1.1A E 1.2A - CARTE DEI VINCOLI



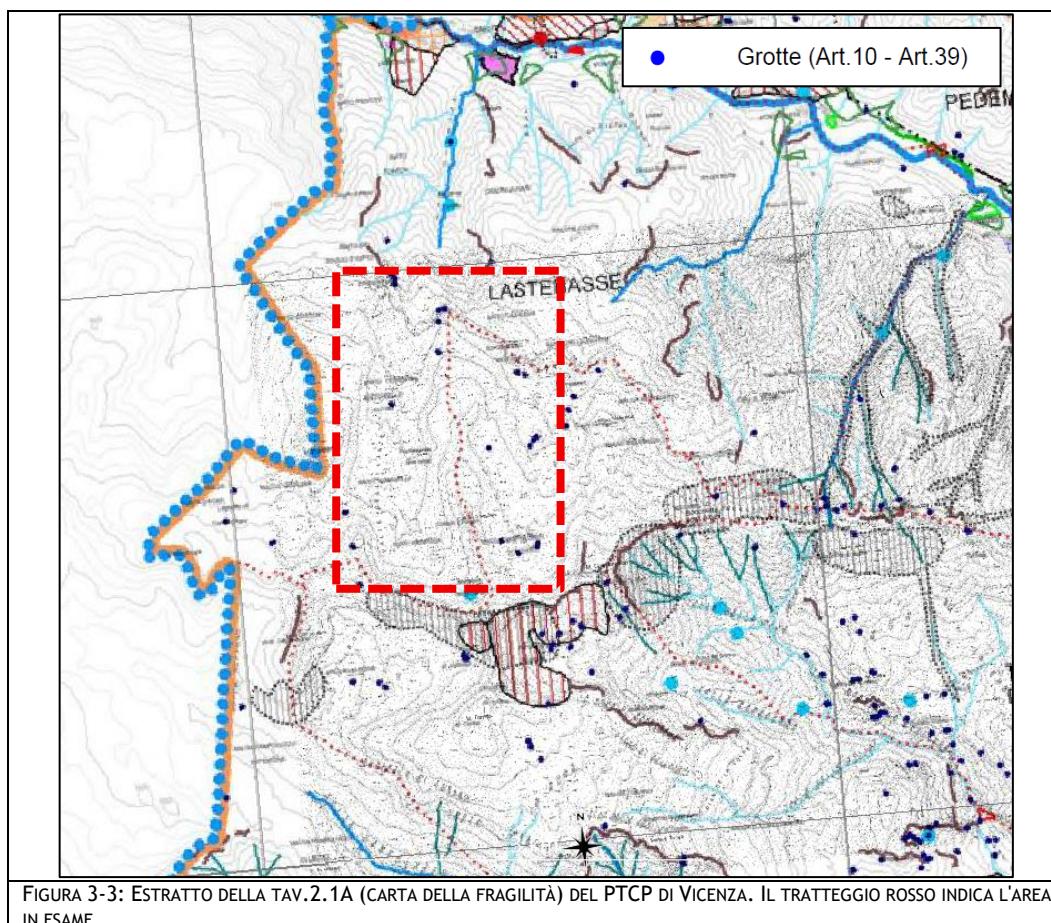
Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
• Vincolo zone boscate	(Art. 34) c- La Provincia recepisce quanto stabilito dal RD 30 dicembre 1923, n. 3267.	Sebbene correntemente l'area in esame non sia coperta da bosco la LR 13/09/1998 stabilisce che "I terreni, privi temporaneamente della vegetazione forestale, per cause naturali o per intervento dell'uomo, conservano la classificazione a bosco"
• Vincolo idrogeologico	f - La sussistenza del vincolo deriva dalla definizione di bosco (art. 14 della L.R. 13 settembre 1978, n. 52 e successivo art. 6 della L.R. 5 del 25.02.2005), va pertanto verificato di volta in volta.	Il progetto sarà quindi corredata di richiesta di riduzione di superficie boschata.

Pagina | 10



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Ambiti naturalistici di livello regionale La carta fa riferimento alle norme del PTRC del 2009. Si riportano le norme equivalenti del PTRC vigente.	(Art. 20) Sicurezza idraulica 1. La Regione riconosce il sistema idrogeologico proprio del territorio veneto, indicato nella Tav. 01c, e persegue la difesa idrogeologica e la conservazione del suolo attraverso specifici programmi finalizzati sia alla prevenzione dei dissesti che al loro eventuale recupero, predisponendo la realizzazione di idonei interventi. 2. La Regione promuove il controllo e il monitoraggio delle aree soggette a dissesto idrogeologico, nonché azioni di concertazione e collaborazione con gli enti preposti. (Art. 37) Aree di emergenza ed edifici strategici per la protezione civile. (...)	L'area non è segnalata nella tavola 01c del PTRC vigente come avente rischi di dissesto idrogeologico.
		Non pertinente con il progetto.

3.2 TAVOLA 2.1A - CARTA DELLA FRAGILITÀ



Pagina | 11

FIGURA 3-3: ESTRATTO DELLA TAV.2.1A (CARTA DELLA FRAGILITÀ) DEL PTCP DI VICENZA. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Grotte	(Art.10 - Art.39) Questi articoli dettano esclusivamente direttive per i Piani Comunali.	In riferimento al Piano comunale si rimanda al relativo paragrafo della presente relazione.

3.3 TAVOLA 3.1A - CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE

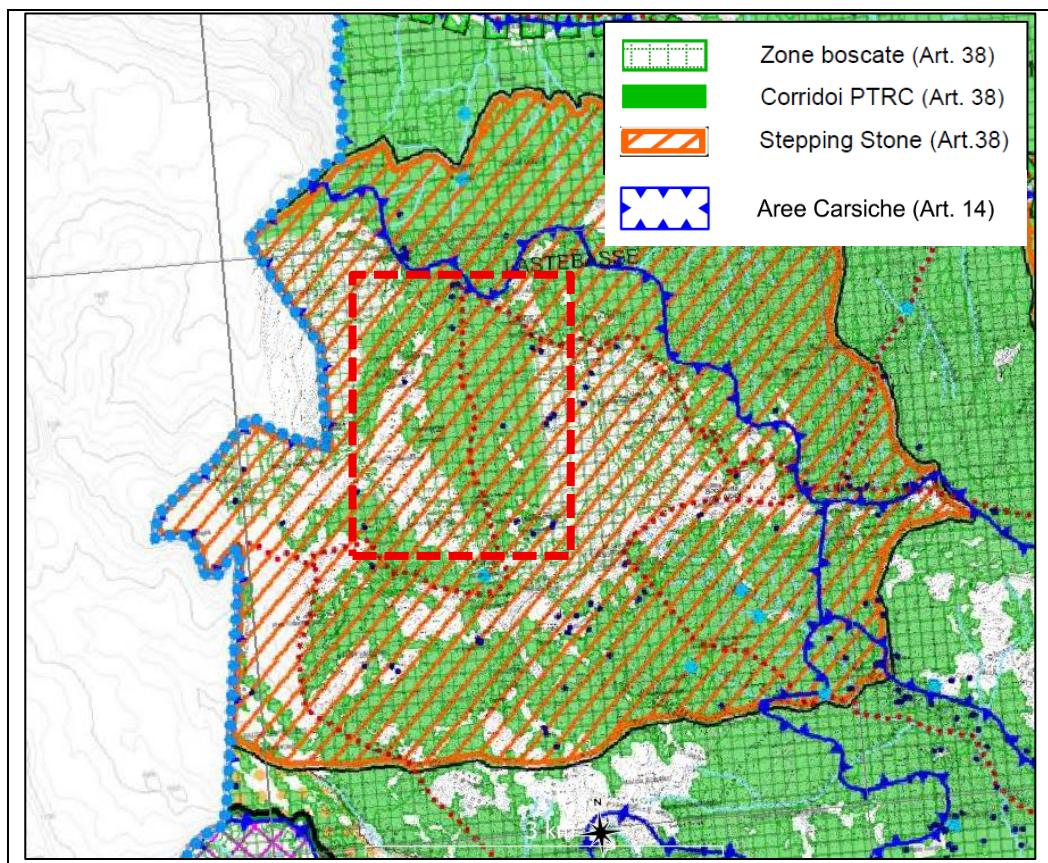


FIGURA 3-4: ESTRATTO DELLA TAV.3.1A (CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE) DEL PTCP DI VICENZA. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
<ul style="list-style-type: none"> • Zone boscate • Corridoi PTRC • Stepping Stone 	<p>(Art. 38)</p> <p>1.</p> <p>b. Stepping stone: area naturale o seminaturale, con collocazione geografica e caratteri morfostrutturali atti a favorire trasferimenti di organismi fra i nodi.</p> <p>c. Corridoi: elemento lineare atto a favorire la permeabilità ecologica del territorio e, quindi, il mantenimento ed il recupero delle connessioni fra ecosistemi e biotopi.</p> <p>(...)</p> <p>Corridoi ecologici del PTRC, quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.</p> <p>6. DIRETTIVE GENERALI:</p> <p>c. Nella progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione del territorio nell'ambito della rete ecologica, dovranno essere previste particolari misure di mitigazione e di prevenzione rispetto alla frammentazione territoriale dovuta alla loro</p>	<p>il progetto prevede un cambio di destinazione d'uso di un'area boschata totalmente aperta a seguito di Vaia ed esboscata, in un pascolo montano. L'intervento non frammenta e non deteriora alcuna funzionalità ecologica locale.</p> <p>In riferimento al punto 7 si rimanda allo studio in materia di Vinca, allegato alla richiesta di autorizzazione per la riduzione boschata.</p>

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<p>realizzazione, tenendo conto anche delle opportunità e dei possibili effetti positivi di interventi condotti in modo compatibile con la struttura naturale del paesaggio (agricoltura biologica, corridoi e fasce tampone lungo le infrastrutture viarie, opere di ingegneria naturalistica, ecc.).</p> <p>e. Per gli interventi che interessano i corridoi ecologici, così come individuati ai sensi del presente articolo, comma 4 lett. b, deve essere verificato che non siano interrotte o deteriorate le funzioni di connessione ecologica garantite dai corridoi stessi.</p> <p>7.</p> <p>c. Secondo il parere della Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica, n. 83 del 14/12/2011, (...)</p> <p>“i piani, i progetti e gli interventi, derivanti dall'applicazione del presente articolo, quando previsto dalla normativa vigente, devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE”.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Aree carsiche 	<p>(Art. 14)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 “Sistema ambientale”. 2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l’elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio. 3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione. 	<p>L’articolo non prevede vincoli ma rimanda alla normativa di livello comunale. Il progetto rispetta dunque quanto previsto dal presente articolo.</p>

3.4 TAVOLA 5.1A - CARTA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO

Pagina | 14

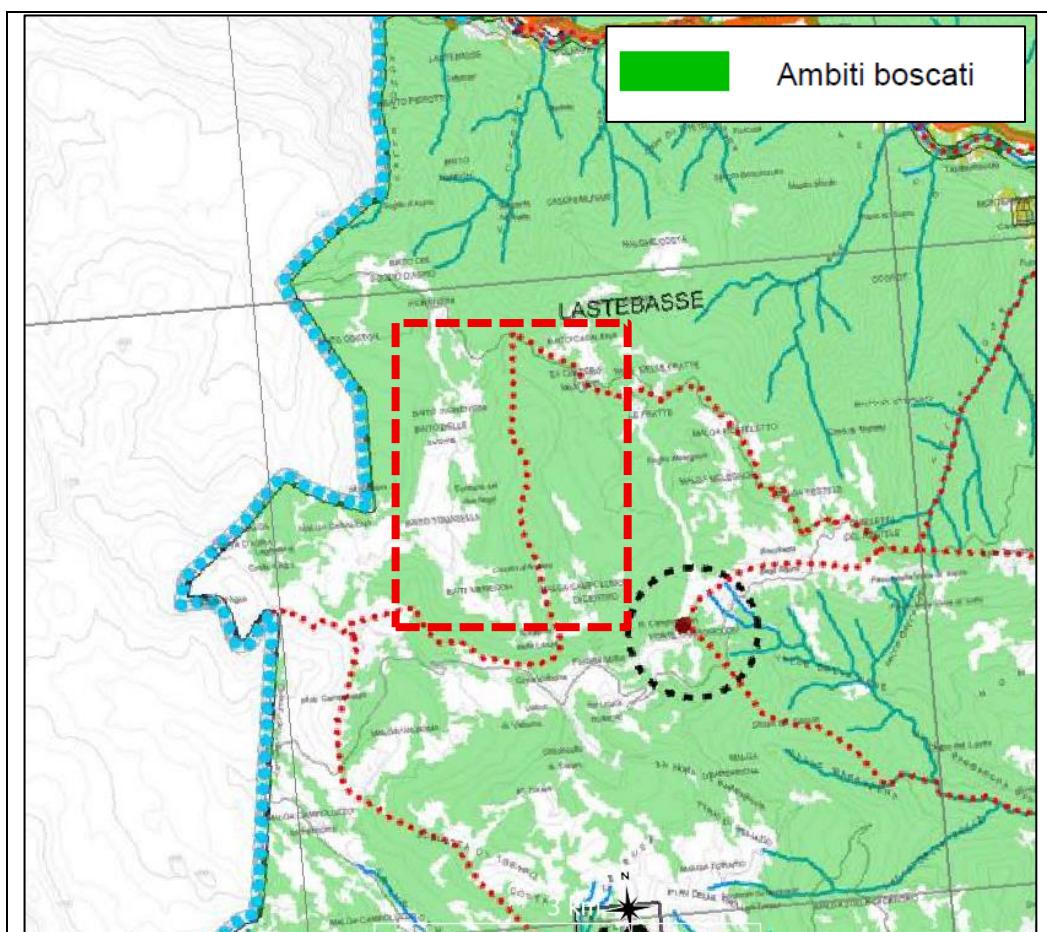
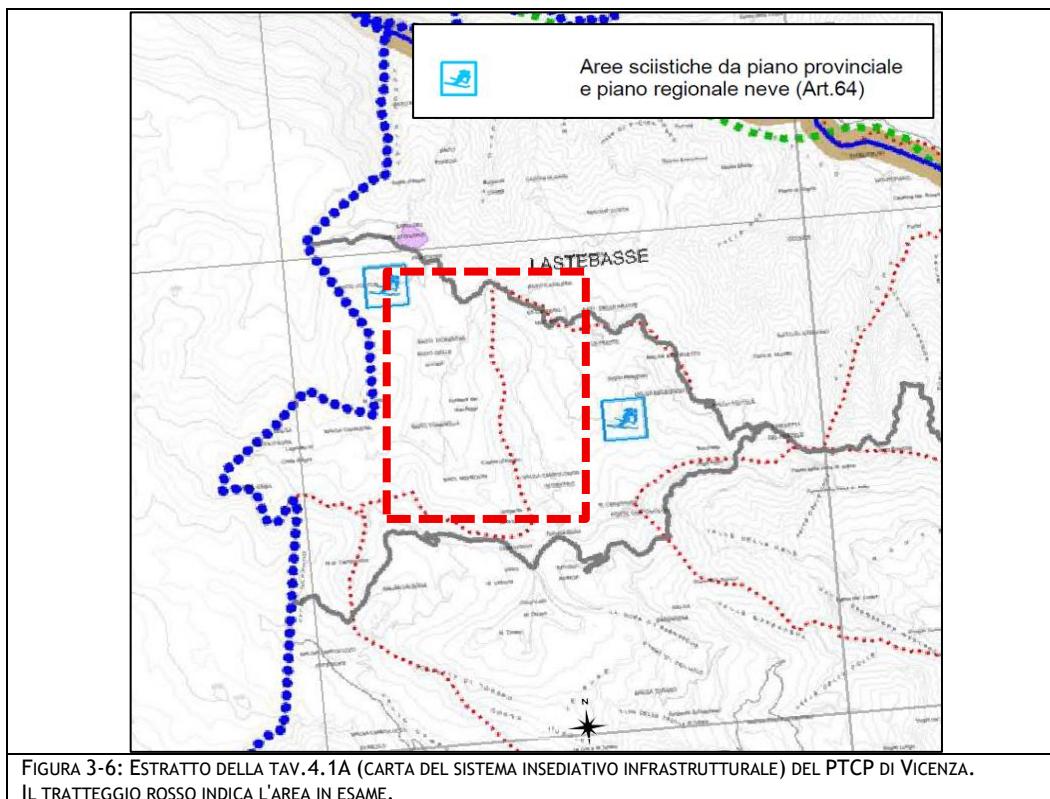


FIGURA 3-5: ESTRATTO DELLA TAV.5.1A (CARTA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO) DEL PTCP DI VICENZA. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Ambiti boscati	(Art. 17) Indicazioni per i piani comunali.	Si fa rimanda alle carte di pianificazione comunale.
	(Art. 38) 7c (...)	L'ART. 38 è stato trattato alla tabella precedente, per la Carta del Sistema Ambientale. Si rimanda alla stessa.

3.5 TAVOLA 4.1A - CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE



Pagina | 15

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Aree sciistiche da piano provinciale e piano regionale neve	<p>(Art.64) (...)</p> <p>5. IMPIANTI DI RISALITA La realizzazione o l'ampliamento di impianti di risalita dovrà essere giustificata dall'esistenza di un'adeguata offerta ricettiva e di servizi. L'impianto dovrà essere connesso con il sistema infrastrutturale e i criteri di progettazione dovranno ridurre al minimo il consumo di risorse ambientali. Il progetto dovrà essere corredata da uno studio di fattibilità per l'approvvigionamento idrico per l'innevamento artificiale e da opportuni piani per la dismissione degli impianti a fine esercizio, od obsoleti o comunque non più sostenibili dal punto di vista economico e ambientale.</p> <p>Dovrà essere rispettato quanto previsto dal Decreto Ministeriale 184/2007. In tal senso dovranno essere attentamente rispettate ed attuate le indicazioni, le direttive e i divieti previsti dal suddetto Decreto Ministeriale, con particolare attenzione all'articolo 5 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS".</p>	Non pertinente al progetto.

3.6 ALTRE TAVOLE DEL PTCP

L'area di intervento non ricade all'interno di nessuna area segnalata nella tavola 2.4 - Carta del rischio idraulico del PTCP della provincia di Vicenza.

4 PIANO D'AREA DELL'ALTOPIANO TONEZZA-FIORENTINI

Il Piano d'area dell'altopiano Tonezza-Fiorentini riguarda parte del territorio dei Comuni di: Arsiero, Laghi, Lastebasse, Valdastico e Tonezza del Cimone. La sua seconda variante è stata approvata con DGR. 4233 del 29 dicembre 2009. Di seguito, vengono presentati i vari estratti delle tavole di piano con le relative osservazioni.

4.1 TAVOLA 1 - CARTA DEL SISTEMA FORESTALE

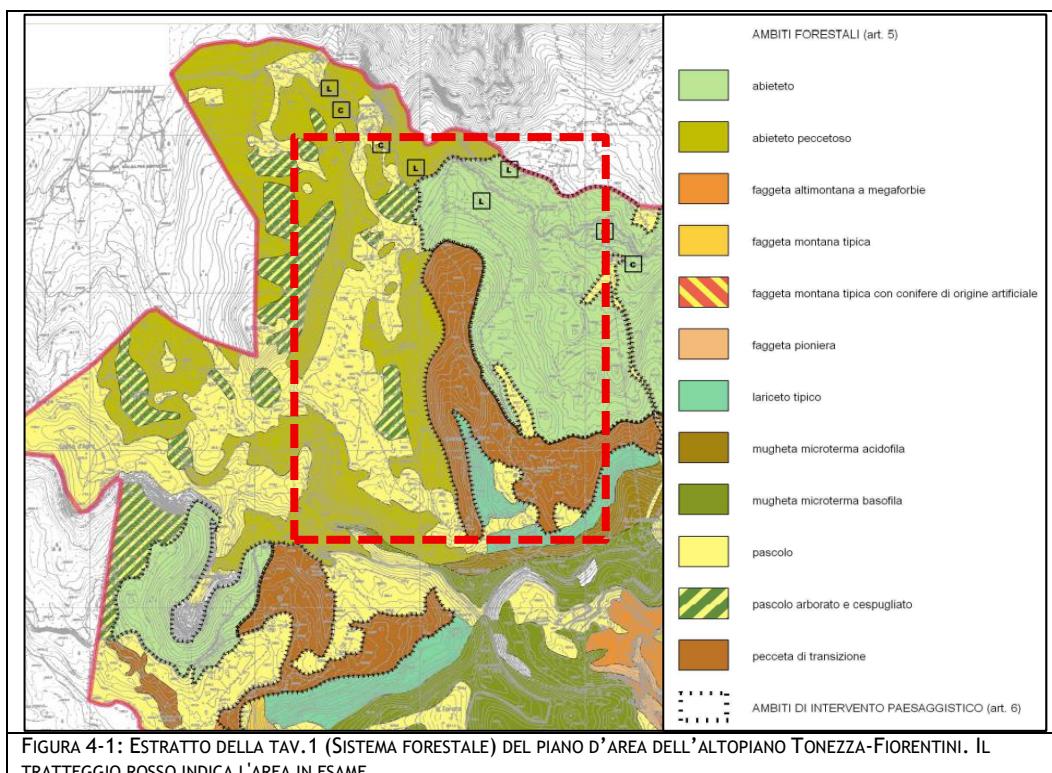


FIGURA 4-1: ESTRATTO DELLA TAV.1 (SISTEMA FORESTALE) DEL PIANO D'AREA DELL'ALTOPIANO TONEZZA-FIORENTINI. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Ambiti forestali - Pecceta di transizione	<p>(Art.5) (...) Prescrizioni e vincoli Gli interventi di tipo selviculturale negli ambiti forestali, così come individuati dal presente piano, devono tendere a un progressivo miglioramento delle peculiarità ecologiche ed ambientali caratteristiche di ogni ambito. Fatto salvo quanto previsto ai sensi degli articoli 6 e 7 delle presenti norme, per ciascun ambito sono di seguito dettati gli interventi selviculturali consentiti: (...) d. Pecceta di transizione: al fine di una rinnovazione naturale dell'abete rosso, devono essere effettuati tagli a piccole buche o a piccoli gruppi, in modo da evitare di scoprire il suolo su ampie superfici aggravandone la naturale aridità estiva. Deve essere inoltre salvaguardato il larice, operandone il taglio solo per motivi fitosanitari e prevedendone anche una sua eventuale introduzione per via artificiale. (...)</p>	L'ambito di riferimento non è più presente nell'area d'interesse. Il progetto sarà comunque corredata di richiesta di riduzione di superficie boscata.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Ambiti di intervento paesaggistico	<p>(Art.6) (...) Direttive Al fine di aumentare la variante cromatica nella tessitura dei popolamenti caratterizzanti i diversi ambiti forestali, gli enti competenti prevedono interventi di tipo selviculturale come di seguito specificato: (...) nella pecceta di transizione va favorita l'introduzione del larice; (...)</p>	

Pagina | 17

4.2 TAVOLA 2 - CARTA DEL SISTEMA DELLE FRAGILITÀ NATURALISTICO-AMBIENTALI

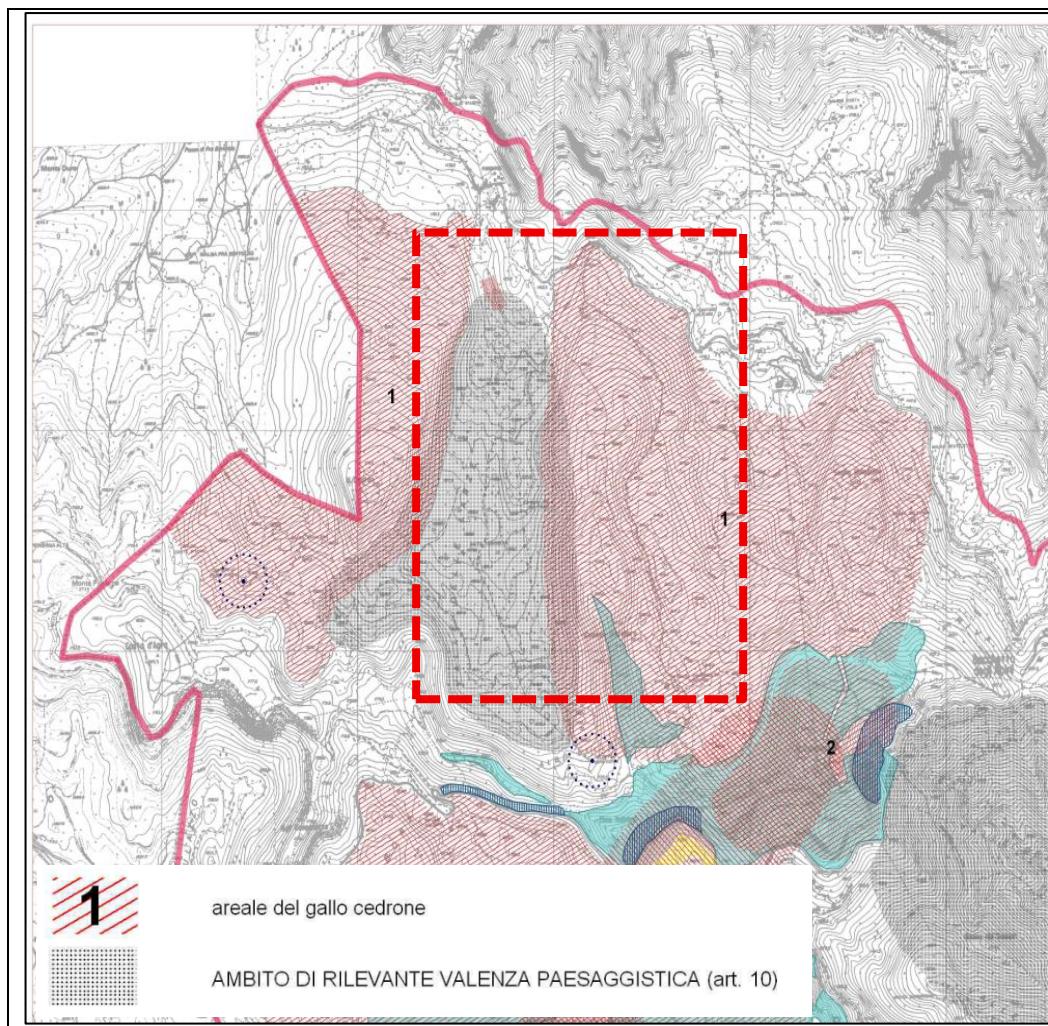


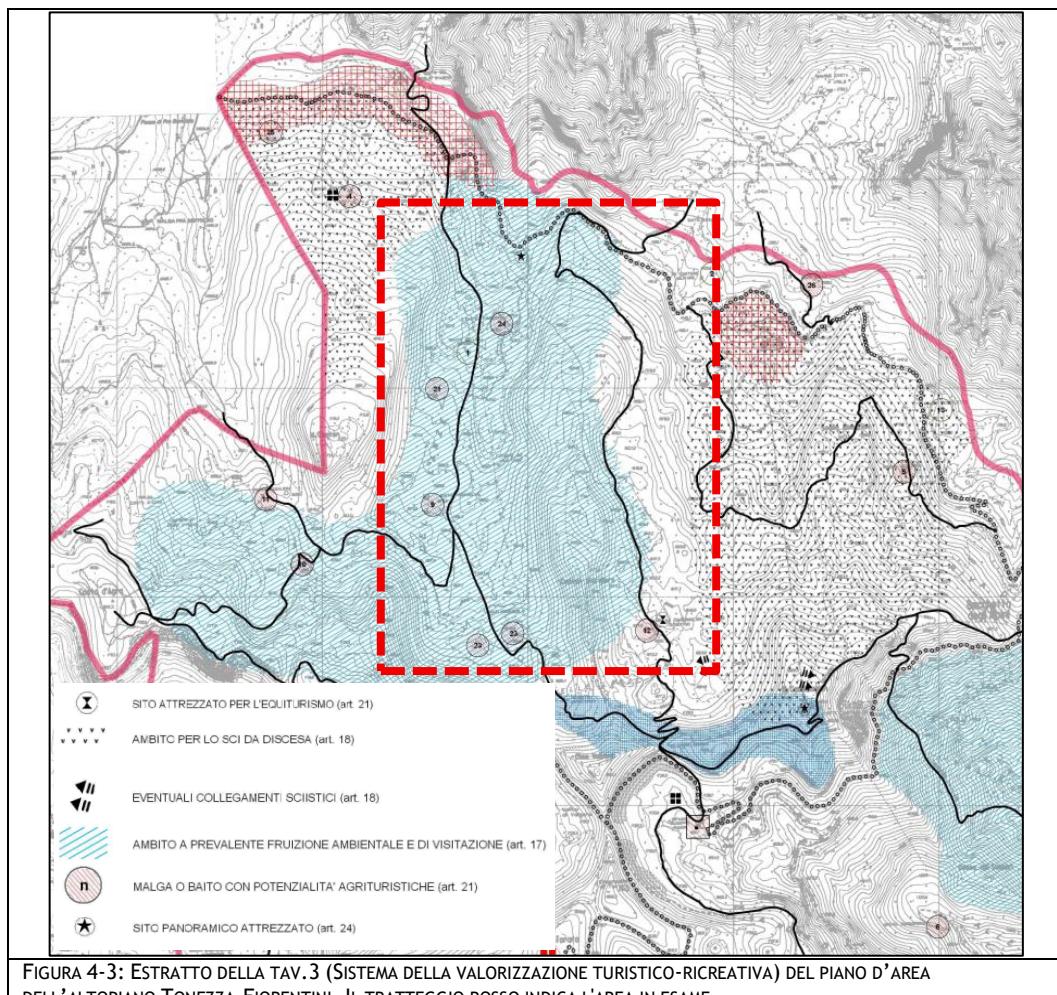
FIGURA 4-2: ESTRATTO DELLA TAV.2 (SISTEMA DELLE FRAGILITÀ NATURALISTICO-AMBIENTALI) DEL PIANO D'AREA DELL'ALTOPIANO TONEZZA-FIORENTINI. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME. L'AREA CON CAMPITURA AZZURRA NON RIENTRA NELLE SUPERFICI DI PROGETTO.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Areale del gallo cedrone	<p>(Art.9) (...) Areale del gallo cedrone: è un ambito caratterizzato in particolare dalla presenza del</p>	L'area di interesse non è correntemente areale del gallo

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	gallo cedrone e da popolazioni di francolino di monte e di fagiano di monte;(...)	cedrone.
Ambito di rilevante valenza paesaggistica	(Art.10) (...) ambiti di rilevante valenza paesaggistica, in particolare per la presenza di componenti floristiche tipiche del paesaggio alpino, quali il giglio rosso, l'orchidea, l'Epipogium aphyllum, la Dactylorhiza sambucina, la Nigritella, il Coeloglossum, la Pseudorchis, ecc. Direttive Gli enti competenti dettano opportune misure per la salvaguardia di tali ambienti, con particolare riguardo alle specie floristiche presenti. I Comuni, in sede di adeguamento, sulla base della particolare presenza di specie floristiche, dispongono la tabellazione e mappatura dei siti più significativi. Prescrizioni e vincoli Sono vietati tutti gli interventi e le attività che possono causare distruzione e danneggiamento dell'ambiente naturale.	Il progetto non comporta distruzione o danneggiamento di superfici naturali ma bensì mira al miglioramento ecologico di questi spazi.

Pagina | 18

4.3 TAVOLA 3 - CARTA DEL SISTEMA DELLA VALORIZZAZIONE TURISTICO-RICREATIVA

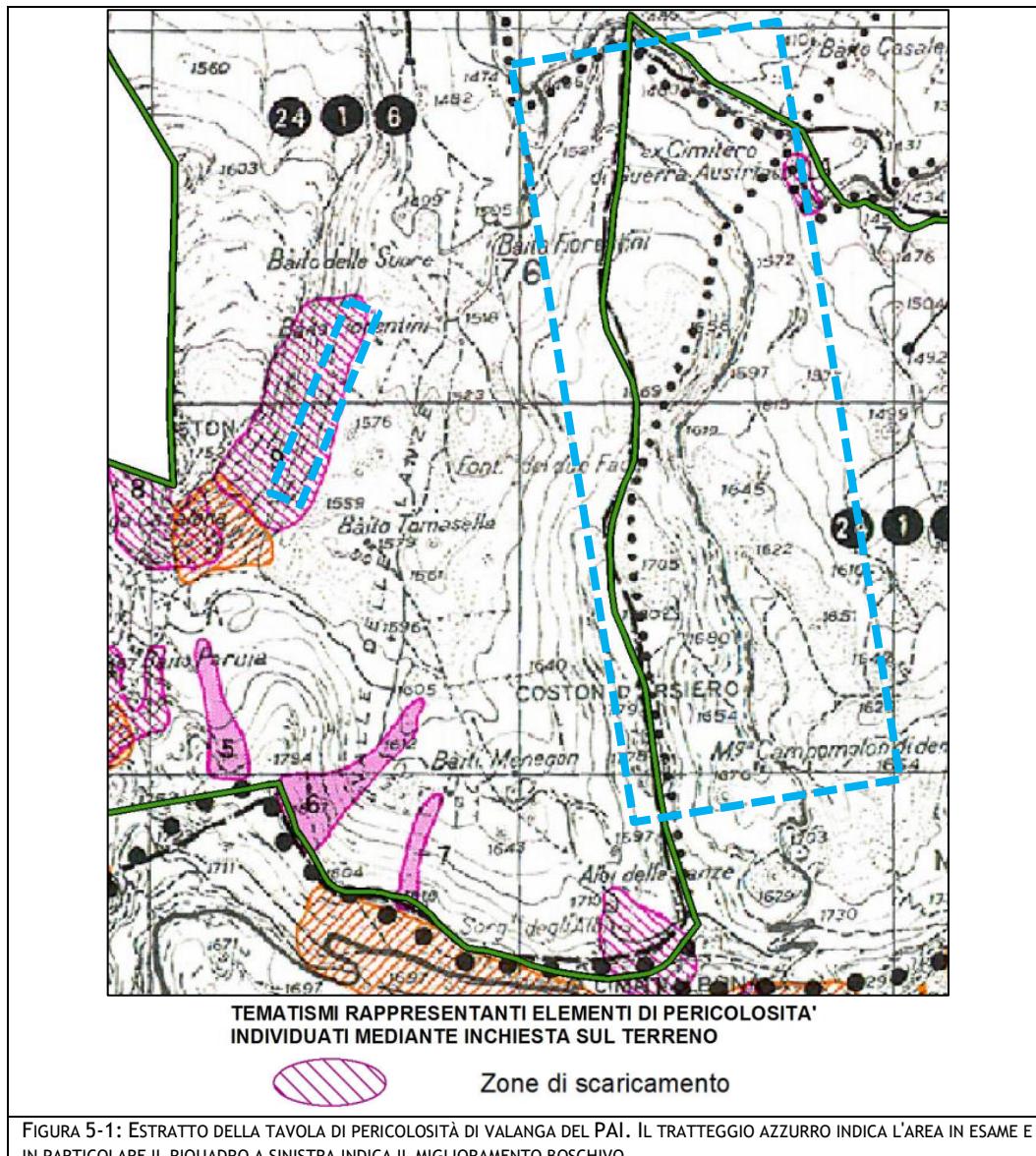


Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Ambito a prevalente fruizione ambientale e di visitazione	<p>(Art.17)</p> <p>(...) I Comuni, in sede di adeguamento, oltre a quanto previsto per i sentieri all'articolo 16 delle presenti norme, dispongono la regolamentazione della fruizione turistica, estiva ed invernale dell'area, anche individuando ulteriori tracciati per lo sci da fondo.</p> <p>All'interno di tali ambiti prevedono dei "percorsi vita", da realizzarsi con materiali tipici dei luoghi e in modo tale da inserirsi correttamente nel contesto paesaggistico- ambientale.</p> <p>Individuano, inoltre, tutti gli elementi legati all'utilizzo agricolo del territorio, quali selciati, steccati, mulattiere, muriere divisorie in pietra, ecc., prevedendone il loro recupero al fine di aumentare la gradevolezza paesaggistica dei luoghi per un incremento della vocazione turistica degli stessi.</p> <p>All'interno di tali ambiti i Comuni provvedono, altresì, ad individuare apposite "aree a silenzio totale", nelle quali prevedere opportune misure per l'inibizione dei rumori di origine antropica.</p> <p>Per la valle di Campomolon, tra le più idonee allo scopo, è prevista una analisi particolarmente mirata in sede di adeguamento al presente piano di area. Per la malga Campomolon di dentro vale quanto disposto dall'articolo 21 e per l'utilizzo della stessa è comunque obbligo avere attenzione per il particolare contesto ambientale e naturalistico nel quale risulta essere posizionata.</p>	Il progetto ha come scopo il mantenimento degli elementi di paesaggio storici legati alle tradizioni agricola del territorio. Si agisce in conformità con quanto previsto dall'articolo.
Ambito per lo sci d'acesa Eventuali collegamenti sciistici	<p>(Art.18)</p> <p>(...) I Comuni, in sede di adeguamento, individuano di massima all'interno di tali ambiti i tracciati degli impianti di risalita e le relative piste per la discesa, i quali devono successivamente essere realizzati al fine della verifica delle soluzioni di minor impatto ambientale, nonché di minor emissione di rumori(...)</p>	La norma regola la costruzione e gestione di impianti di risalita e le relative piste per la discesa, non è pertanto pertinente al progetto.
Struttura turistico-ricettiva.	<p>(Art. 20)</p> <p>I Comuni, in sede di adeguamento, definiscono gli interventi consentiti per le singole strutture, anche prevedendone un eventuale ampliamento finalizzato al potenziamento delle attività esistenti. (...)</p>	L'articolo fa unicamente riferimento ad interventi su edifici, non risulta dunque pertinente con il progetto in esame.
Malga o baito	<p>(Art. 21)</p> <p>(...) Gli enti competenti provvedono a dettare idonee misure per la salvaguardia e il potenziamento della vocazione agricola delle malghe e dei baiti, anche orientando a tale scopo finanziamenti e contributi pubblici.</p> <p>(...) Malga Campomolon di dentro: è consentito quanto previsto, ai sensi del punto precedente, nel rispetto di quanto disposto nelle direttive dell'articolo 17</p>	Si fa riferimento al punto precedente per quanto riguarda gli interventi agli edifici. In quanto a misure di salvaguardia della vocazione agricola, il progetto agisce perseguiendo tali scopi, in accordo con le direttive fornite dagli enti preposti.
Sito panoramico attrezzato	(Art. 24)	L'articolo non prevede prescrizioni o vincoli

5 ALTRA PIANIFICAZIONE SUPERIORE

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) identifica l'area di miglioramento boschivo come cona di scaricamento valanghe con classe di pericolosità media P2.

Pagina | 20



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Aree classificate a pericolosità media P2	(Art.11) <ol style="list-style-type: none"> Nelle aree classificate a pericolosità idraulica, geologica e valanghiva media P2, possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P4 e P3. L'attuazione delle previsioni e degli interventi degli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del Piano (01.12.2012) è subordinata alla verifica da parte delle amministrazioni comunali della compatibilità con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano e deve 	Il progetto rispetta i vincoli analizzati.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	essere conforme alle disposizioni indicate dall'art. 8. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo soluzioni costruttive funzionali a rendere compatibili i nuovi edifici con la specifica natura o tipologia di pericolo individuata.	

L'area non rientra inoltre tra le zone di ripopolamento e cattura, oasi di protezione e parchi, riserve, foreste e valichi stabilite dal Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2022-2027 (PFVR).

Infine, non viene segnalata come area sensibile o con vulnerabilità intrinseca secondo il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto stabilito tramite DCR n. 107 del 5/11/2009 e la natura del progetto non lo rende rilevante per la divisione delle aree omogenee di protezione dall'inquinamento.

6 PAT - ARSIERO

Il Comune di Arsiero ha provveduto alla formazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 06/09/2010 e ratificato con Delibera del Commissario straordinario per la provincia di Vicenza n.328 del 01/12/2012, successivamente oggetto di variante semplificata per l'adeguamento sul contenimento del consumo di suolo con delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale n.2 del 19/02/2020. Segue la valutazione delle tavole vigenti.

6.1 TAVOLA 1 - CARTA DEI VINCOLI

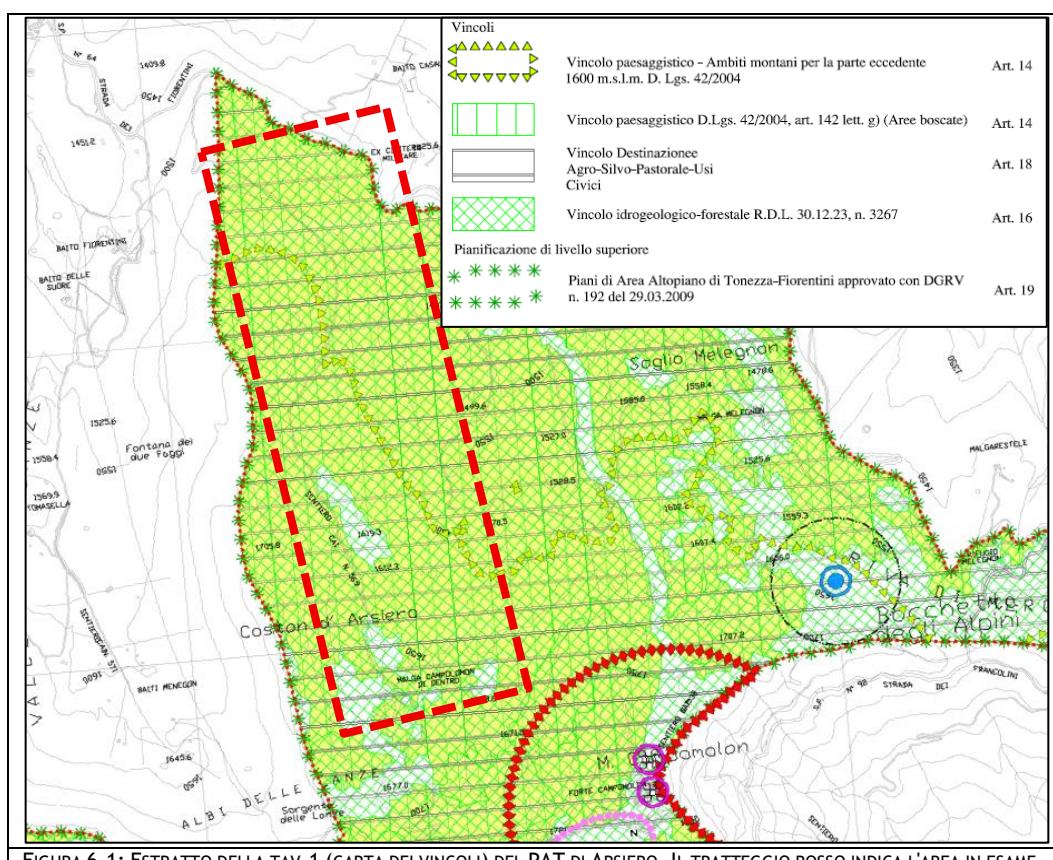


FIGURA 6-1: ESTRATTO DELLA TAV.1 (CARTA DEI VINCOLI) DEL PAT DI ARSIERO. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Vincolo paesaggistico - Aree boscate Ambiti montani per la parte eccedente 1600 m s.l.m.	(Art.14) PRESCRIZIONI (...) 2. Gli interventi ammessi in aree vincolate saranno solo quelli di cui alle lettere a), b), c), d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 e dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal PAT, gli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni culturali e del Paesaggio	L'art. 3 del DPR 380/2001 fa riferimento ad interventi di edilizia, riferiti esclusivamente ad edifici. Il progetto non prevede azioni che insistono su edifici, l'articolo non è perciò pertinente.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	e le indicazioni della DGRV n. 986 del 14/03/1996 - Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai Comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali - (BURV n. 75 del 20/08/1996), in esecuzione alla LR 31/10/1994, n. 63 - art. 9.	
Vincolo idrogeologico-forestale	(Art. 16) PRESCRIZIONI (...) 3. Le opere da realizzarsi nell'ambito delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico forestale, sono subordinate all'autorizzazione preventiva di cui al R.D. 16.05.1926 n. 1126 e della legislazione regionale in materia.	L'intervento è subordinato ad autorizzazione, si presenta quindi, contestualmente, richiesta di autorizzazione o nulla-osta per interventi su terreni soggetti a vincolo idrogeologico.
Vincolo Destinazionee Agro-Silvo-Pastorale-Usi Civici	(Art. 18) (...) PRESCRIZIONI 2.I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti a vincolo di destinazione agro-silvo-pastorali; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile. 3.I beni di uso civico sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, lettera h), del D.Lgs. 42/2004 e della LR 22 luglio 1994, n° 31. (...)	Il progetto non prevede la vendita o cessione del territorio. L'intervento non prevede un cambio di uso dell'area che rimarrà ad uso agro-silvo-pastorale. Il progetto è corredata di valutazione paesaggistica ordinaria.
Piani di Area Altopiano di Tonezza-Fiorentini	(Art. 19) (...) 6. La parte nord del territorio del Comune di Arsiero è inoltre inserita nel Piano d'Area dell'Altopiano Tonezza-Fiorentini, approvato con deliberazione della Giunta regionale del veneto n. 192 del 29.11.1996; il PI individuerà, disciplinerà e definirà gli obiettivi generali(...)	Si fa riferimento alle tavole del Piano d'Area dell'Altopiano Tonezza-Fiorentini.

Pagina | 23

6.2 TAVOLA 2 - CARTA DELLE INVARIANTI

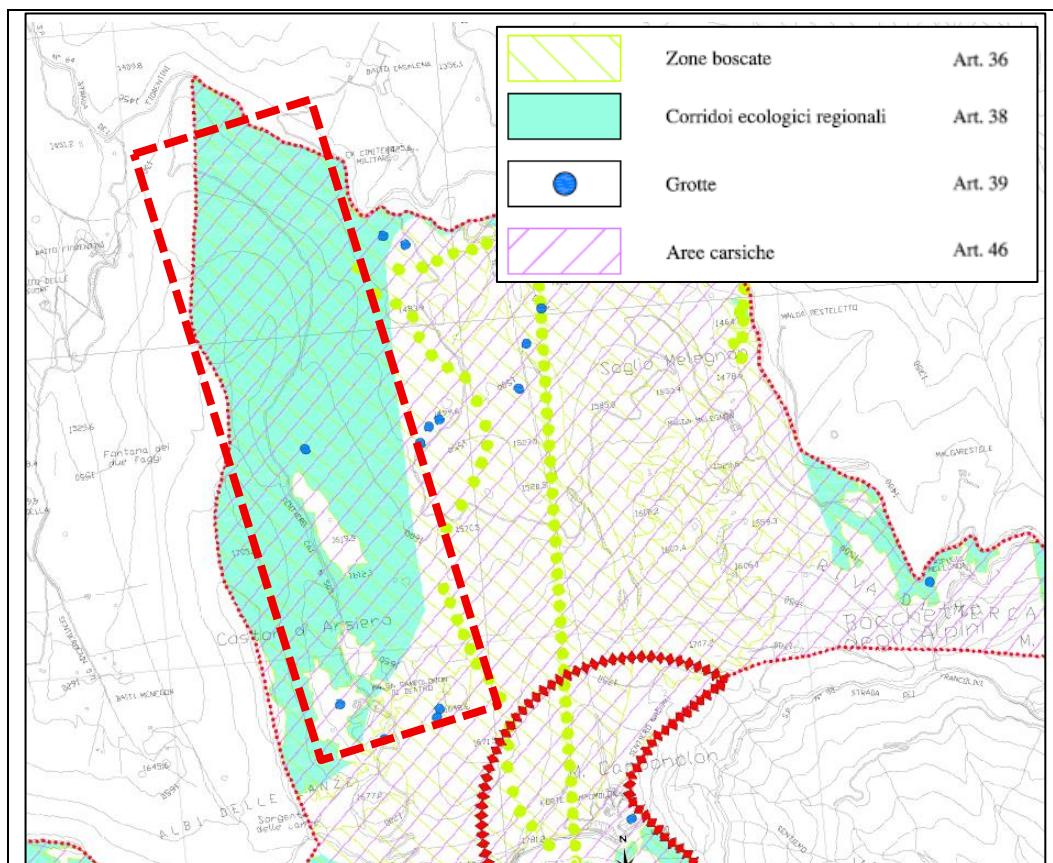
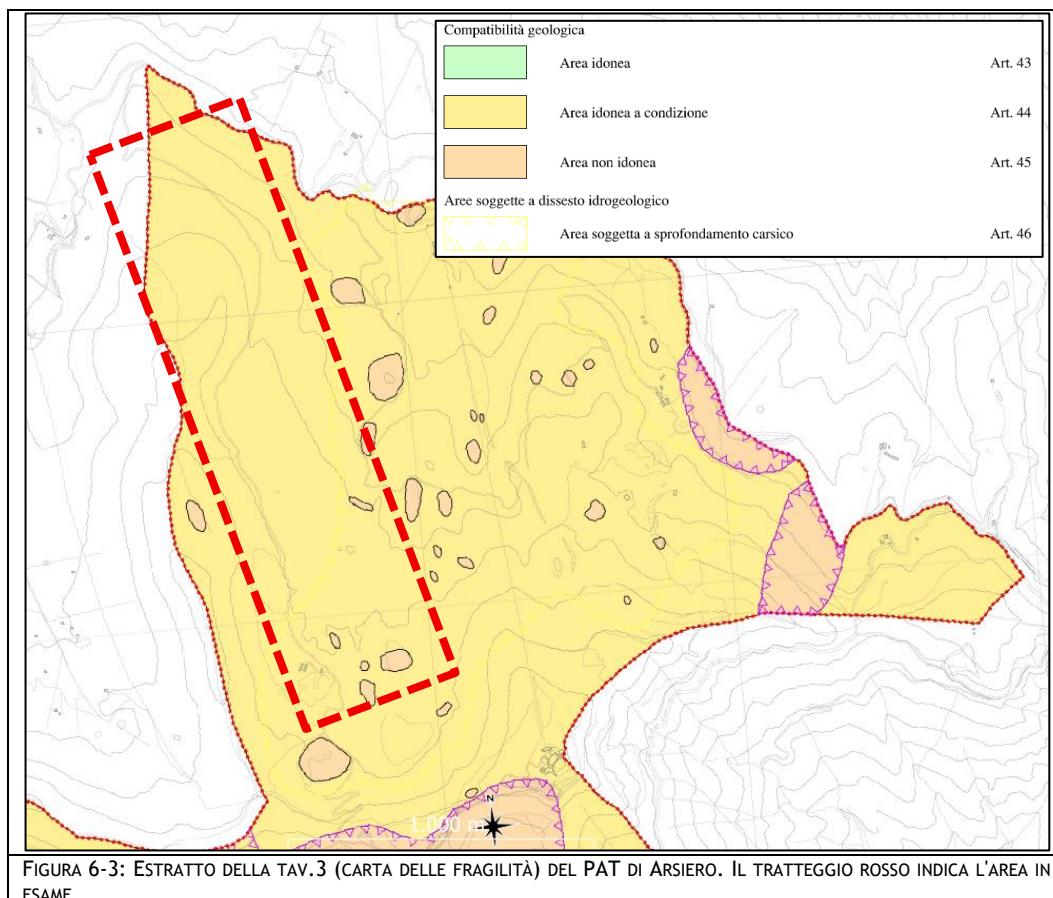


FIGURA 6-2: ESTRATTO DELLA TAV.2 (CARTA DELLE INVARIANTI) DEL PAT DI ARSIERO. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Zone Boscate	(Art. 36) Richiama all'Art.14	Si fa riferimento alla tabella precedente.
Corridoi ecologici regionali	(Art. 38) (...) PRESCRIZIONI 7.In tali ambiti: <ul style="list-style-type: none">• sono vietati il danneggiamento, la raccolta e l'asportazione della flora spontanea, fatta salva la raccolta delle microalge limitatamente alle specie invasive e degli elementi che mettano a pericolo l'equilibrio ambientale;(...)• è ammesso lo sfalcio della vegetazione dell'area di pertinenza, di quella spondale ed in alveo con mezzi meccanici, a condizione che venga allontanato il materiale di risulta;(...)• i nuclei boscati e le siepi interpoderali vanno conservati, quali elementi importanti per la qualità e la produttività degli agroecosistemi. (...) Non sono consentiti i seguenti interventi: (...) <ul style="list-style-type: none">• l'introduzione di specie vegetali suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;	Il progetto, sulle aree ricadenti all'interno di tale vincolo, prevede esclusivamente la rimozione di ceppai parzialmente sradicate in seguito all'abbattimento delle piante per opera di Vaia e la sistemazione di una strada forestale esistente. Si agisce dunque in conformità con quelle che sono le prescrizioni previste dall'articolo in oggetto.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<ul style="list-style-type: none"> tagliare a raso, bruciare, estirpare e sradicare i filari di siepi o le singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio, salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità o di esigenze fitosanitarie; è comunque consentito lo sfoltimento e l'utilizzazione turnaria delle piante, previo parere delle autorità competenti. (...) 	
Grotte	(Art. 39) Direttive per la formazione del PI	Si rimanda alla carta dei vincoli del piano degli interventi
Aree carsiche	<p>(Art. 46)</p> <p>Per interventi che si trovano all'interno di questa perimetrazione, soprattutto se realizzati in prossimità di doline o di aree depresse in genere, la relazione geologica dovrà valutare in particolare questo elemento di criticità, ossia verificare, con adeguate metodologie di indagine, l'esistenza di cavità e/o strutture carsiche (quali ad esempio inghiottitoi).</p> <p>Si dovrà poi valutare l'eventuale interazione fra quest'ultime e le opere di progetto; nel caso in cui vi sia la possibilità di interferenza, si dovranno predisporre interventi tali da impedire il coinvolgimento del manufatto nell'evoluzione del fenomeno e, nel caso in cui ciò non fosse possibile, spostare l'opera in modo da non poter interferire.</p> <p>Si dovranno inoltre valutare la qualità dei depositi di riempimento delle cavità, solitamente costituiti da terreni fini con caratteristiche geotecniche scadenti.</p>	<p>Non pertinente al progetto in esame.</p> <p>Non si prevede nessuna opera ma solo la pulizia puntiforme con rimozione delle ceppaie per consentire l'uso dell'area come pascolo seminaturale.</p>

6.3 TAVOLA 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Compatibilità geologica - Area idonea a condizione	(Art. 44) (...) Qualsiasi intervento urbanistico e progettuale che ricade in aree idonee a condizione dovrà essere preceduto da un'indagine geologica, geotecnica, idrogeologica o idraulica, a seconda del caso in esame, opportunamente estesa ad aree contermini (in modo da poter avere anche una visione d'insieme dell'area interessata).(...)	Non pertinente al progetto in esame. Non si prevede nessuna opera ma solo la pulizia puntiforme con rimozione delle ceppaie per consentire l'uso dell'area come pascolo seminaturale.
Compatibilità geologica - Area non idonea	(Art.45) (...) Nelle aree non idonee sono consentiti esclusivamente i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione senza ricadere in nuove unità abitative; • Ampliamenti per adeguamento a scopo igienico-sanitario o per ricavo di locali accessori (box auto, impianti tecnologici, ecc.); • Realizzazione o ampliamento di infrastrutture viarie o reti tecnologiche; • Opere di difesa, sistemazione, manutenzione, ripristini ambientali e di gestione del territorio in genere. Tutti i menzionati interventi dovranno essere accompagnati da un'indagine geologica,	

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	geotecnica, idrogeologica o idraulica, a seconda del caso in esame, opportunamente estesa ad aree contermini (in modo da avere anche una visione d'insieme dell'area interessata). L'indagine dovrà affrontare in maniera approfondita ed esaustiva l'elemento, o gli elementi, di fragilità presenti e indicare le soluzioni tecniche da adottare per garantire la stabilità e la sicurezza dell'opera.	
Area soggetta a sprofondamento carsico	(Art.46) Si veda tabella precedente	

Pagina | 27

6.4 TAVOLA 4 - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

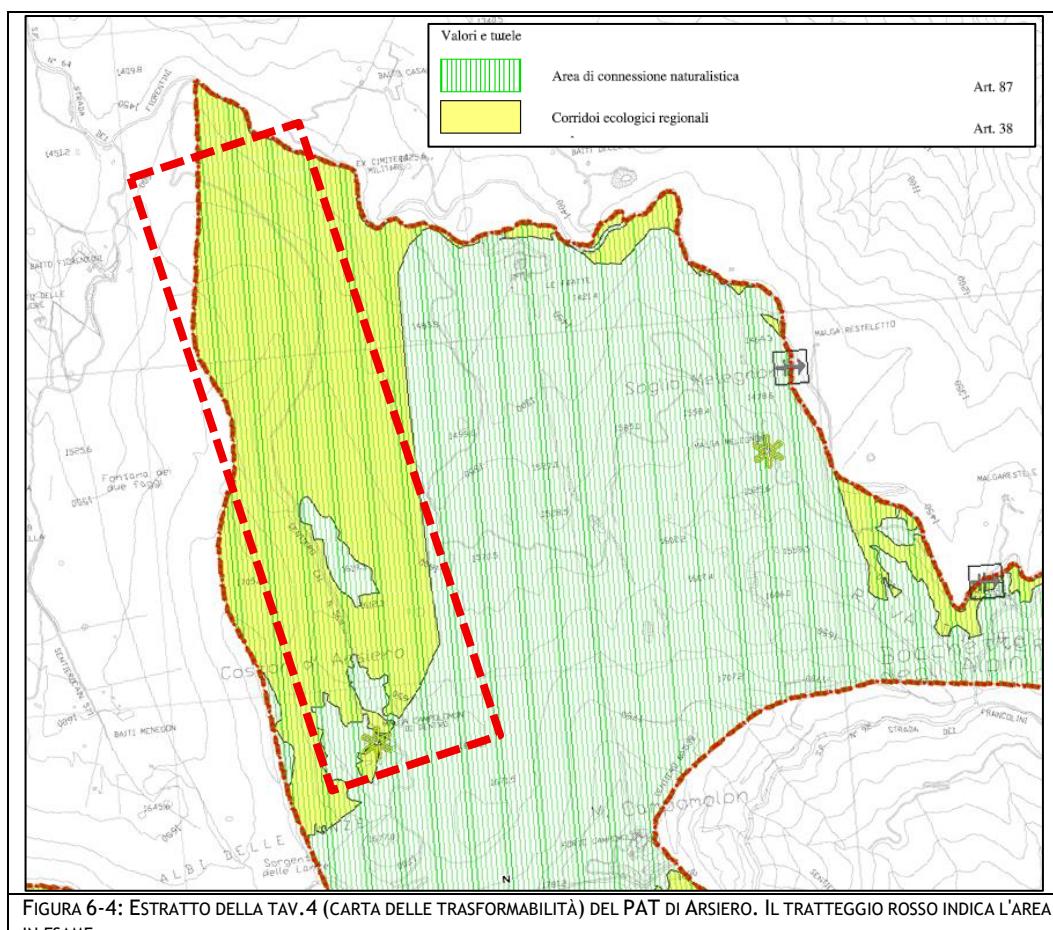


FIGURA 6-4: ESTRATTO DELLA TAV.4 (CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ) DEL PAT DI ARSIERO. IL TRATTEGGIO ROSSO INDICA L'AREA IN ESAME.

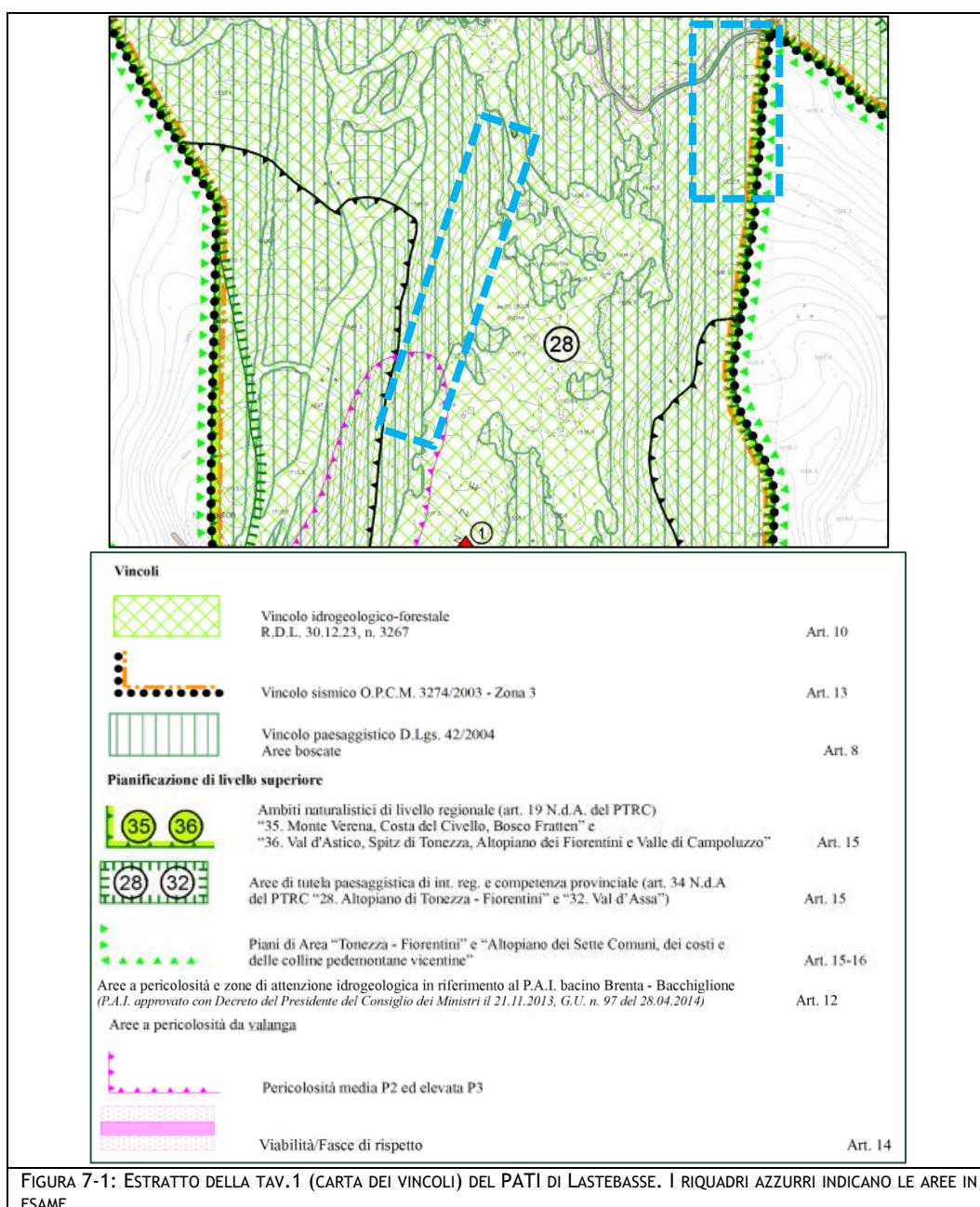
Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Corridoi ecologici regionali	(Art. 38)	Si rimanda alla carta delle invarianti del PAT.
Area di connessione naturalistica	(Art. 87) (...) 4. All'interno delle zone di ammortizzazione, sulla base di idonee misure gestionali, dovranno essere evitate le trasformazioni in grado di arrecare perturbazioni agli habitat e/o alle specie caratterizzanti i nodi di pertinenza.	La relazione è corredata di valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

7 PATI - LASTEBASSE

Il Comune di Lastebasse ha provveduto alla formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) Alta Valle dell'Astico, che interessa i comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico. Il piano è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale di Lastebasse n.13 del 09/06/2025 e ratificato con Deliberazione della Provincia di Vicenza n.92 del 03/12/2021.

Segue la valutazione delle tavole vigenti nell'ambito dell'area di progetto del miglioramento boschivo e della sistemazione della strada in un suo tratto.

7.1 TAVOLA 1 - CARTA DEI VINCOLI



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Vincolo idrogeologico-forestale	(Art.10) Le opere da realizzarsi nell'ambito delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e forestale sono subordinate all'autorizzazione preventiva di cui al R.D. 16.05.1926 n. 1126 e della legislazione regionale in materia.	Il progetto è corredata da autorizzazione ai movimenti terra.
Vincolo sisimico	(Art. 13) L'obbligo della progettazione antismistica e del deposito dei corrispondenti elaborati grafici e delle relazioni di calcolo, ovvero, nei casi consentiti ed in sostituzione del predetto deposito, della dichiarazione resa dal progettista, attestante la conformità dei calcoli alle normative antismistiche vigenti, sono disciplinate dai competenti provvedimenti statali e regionali in materia (DM. 14/01/2008; L. 1086/1971, L. 64/1974; DPR 380/2001). In ogni caso va allegata all'inizio dei lavori una dichiarazione del progettista che attesti il dimensionamento delle strutture nel rispetto della normativa antismistica.	Non pertinente
Vincolo paesaggistico - Aree boscate	(Art.8) Fino all'approvazione del P.I. sono fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, previa autorizzazione da parte dell'autorità preposte. Nelle zone boscate, come definite dall'art. 14 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 e s.m.i., sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dalle norme di tutela idrogeologica e forestale e previa autorizzazione delle autorità competenti. (...)	Il progetto rispetta le prescrizioni normative ed è corredata da valutazione paesaggistica ordinaria.
Ambiti naturalistici di livello regionale	(Art. 15) Le previsioni del PTRC adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17.02.2009 e approvato con D.G.R.V. n. 62 del 30/06/2020, comportano per il P.A.T.I., e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia stabilito dagli articoli 72 e 73 del PTRC e dall'art. 29 della L.r. n. 11/2004.	Il progetto rispetta il regime di salvaguardia stabilito dalla noramativa.
Aree di tutela paesaggistica di int. reg. e competenza provinciale	(Art. 15). Le previsioni del PTRC adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 372 del 17.02.2009 e approvato con D.G.R.V. n. 62 del 30/06/2020, comportano per il P.A.T.I., e conseguentemente per il PI, l'applicazione del regime di salvaguardia stabilito dagli articoli 72 e 73 del PTRC e dall'art. 29 della L.r. n. 11/2004.	Il progetto rispetta il regime di salvaguardia stabilito dalla noramativa.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Piani di Area Altopiano di Tonezza-Fiorentini	(Art. 16) Si applicano le norme comuni, transitorie e finali del Piano d'area.	Si fa riferimento alle tavole del Piano d'Area dell'Altopiano Tonezza-Fiorentini.
Aree a pericolosità da valanga media ed elevata	(Art. 12) Nelle aree a pericolosità idraulica, geologica o da valanga, nonché nelle zone di attenzione geologica, devono essere rispettate le norme di attuazione del PAI. Per quanto riguarda gli interventi ricadenti in aree classificate a pericolosità P2, P3 e P4 andranno applicate dettagliatamente le limitazioni riportate negli articoli 9, 10 e 11 delle NTA del vigente PAI di competenza. (cfr. parere compatibilità idraulica del 13.10.2015, prot. 412467)	Non sono presenti limitazioni per gli interventi previsti dal progetto in questo ambito.
Viabilità/Fascia di rispetto	(Art. 14) Per gli edifici ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale possono essere consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia nel rispetto del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e attuazione.	Non pertinente nell'ambito della sistemazione della strada forestale che ricade nella prescrizione.

7.2 TAVOLA 2 - CARTA DELLE INVARIANTI

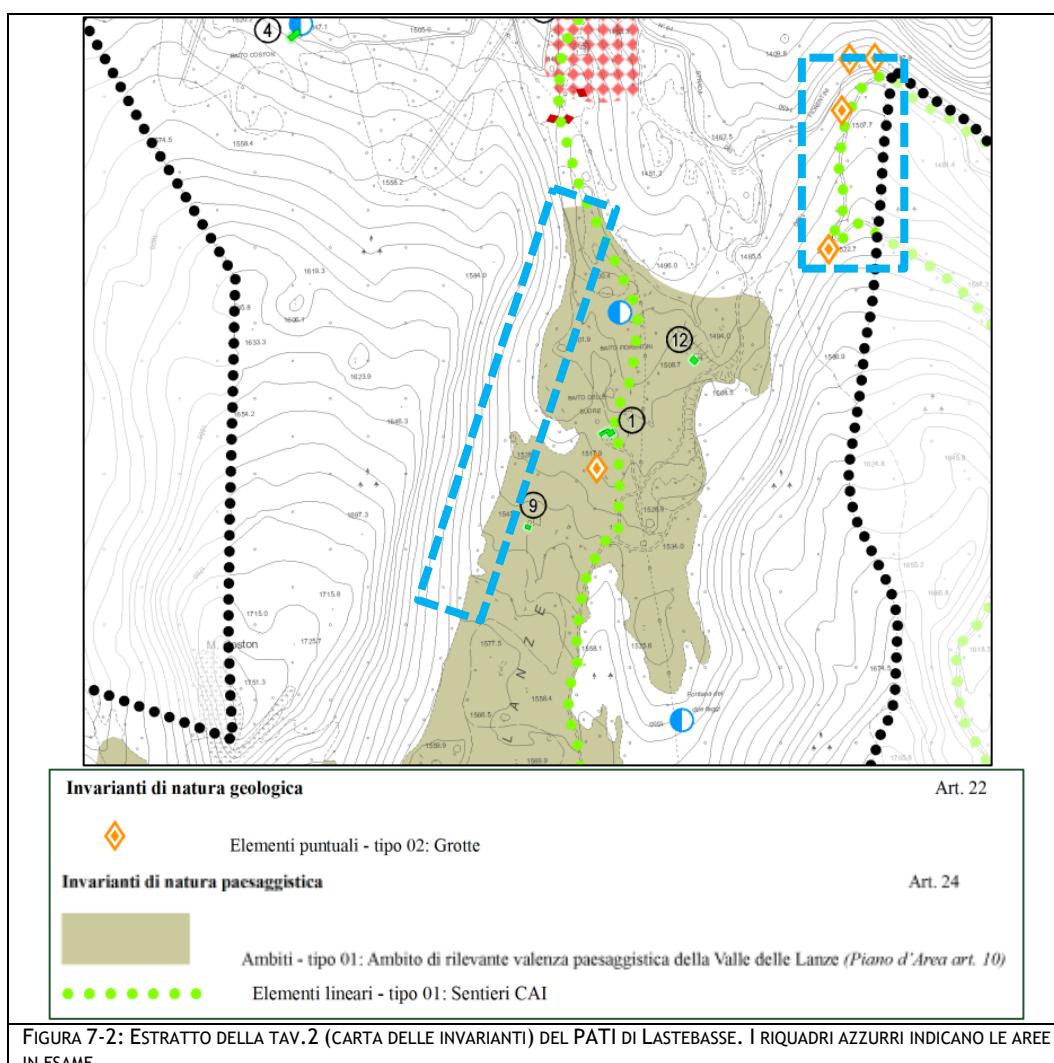
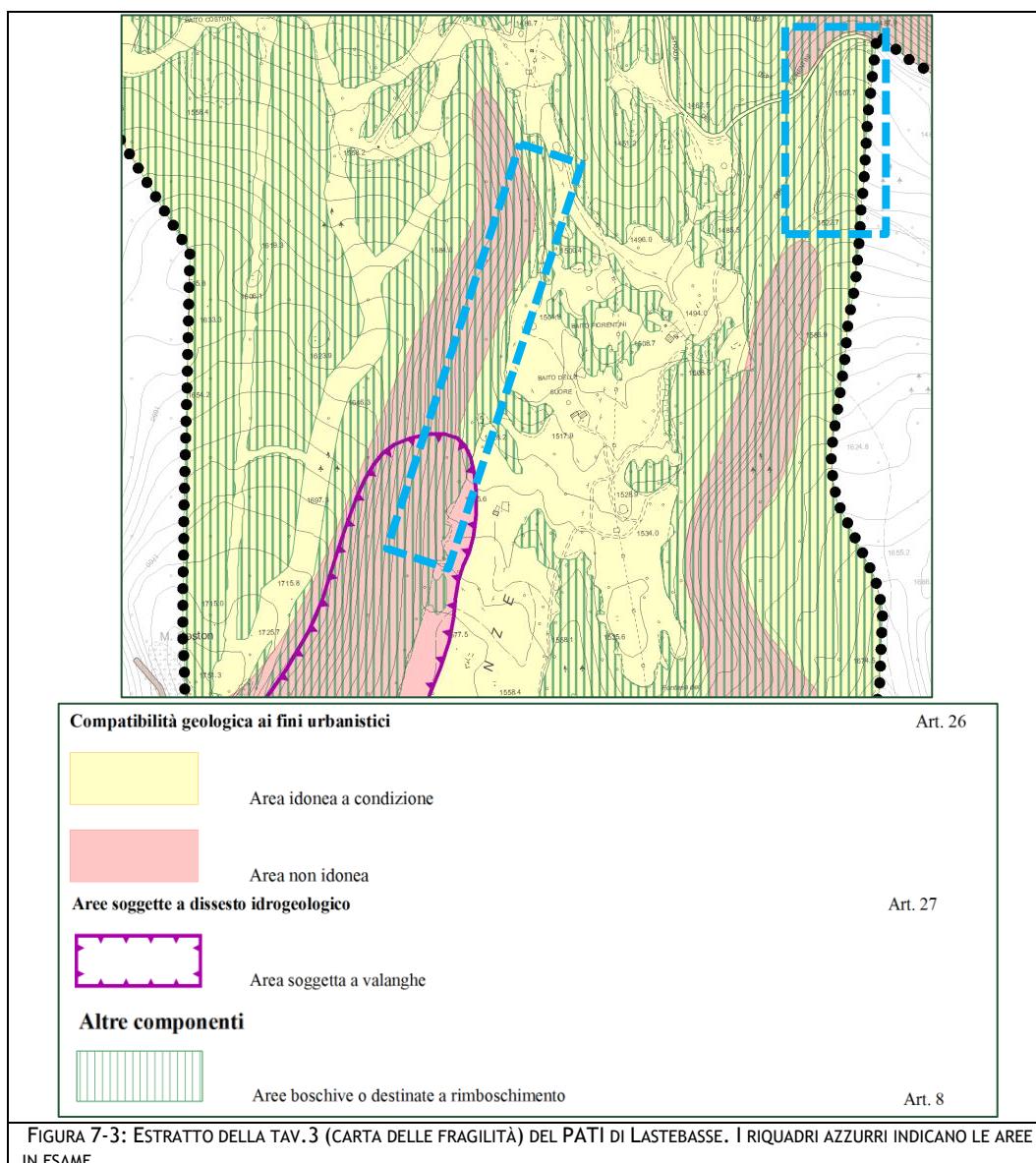


FIGURA 7-2: ESTRATTO DELLA TAV.2 (CARTA DELLE INVARIANTI) DEL PATI DI LASTEBASSE. I RIQUADRI AZZURRI INDICANO LE AREE IN ESAME.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Invarianti di natura geologica - Grotte	(Art. 22) Prima dell'adeguamento del P.I. alle direttive sopra richiamate sono comunque vietati tutti gli interventi che possano portare alla distruzione o all'alterazione negativa degli ambiti del presente articolo Negli ambiti di cui al presente articolo sono vietati: l'occlusione e/o la chiusura totale o parziale degli ingressi, l'alterazione morfologica interna ed esterna, la discarica e l'abbandono di rifiuti, l'asportazione di emergenze geomorfologiche, faunistiche e floristiche. (...)	Si rimanda al PI per l'analisi del presente vincolo.
Invarianti di natura paesaggistica - Ambito Valle delle Lanze	(Art. 24) Va promossa la tutela e valorizzazione dell'ambito della Valle delle Lanze in conformità con il Piano d'Area e quanto indicato al precedente art. 21.	Il progetto rispetta quanto presvisto dalle Norme Tecniche e dal Piano d'Area.
Invarianti di natura paesaggistica - Sentieri CAI	(Art. 24) Fino dell'adeguamento del P.I. alla presente disciplina, restano in vigore le norme del PRG previgente.	Il PATI rimanda al PI.

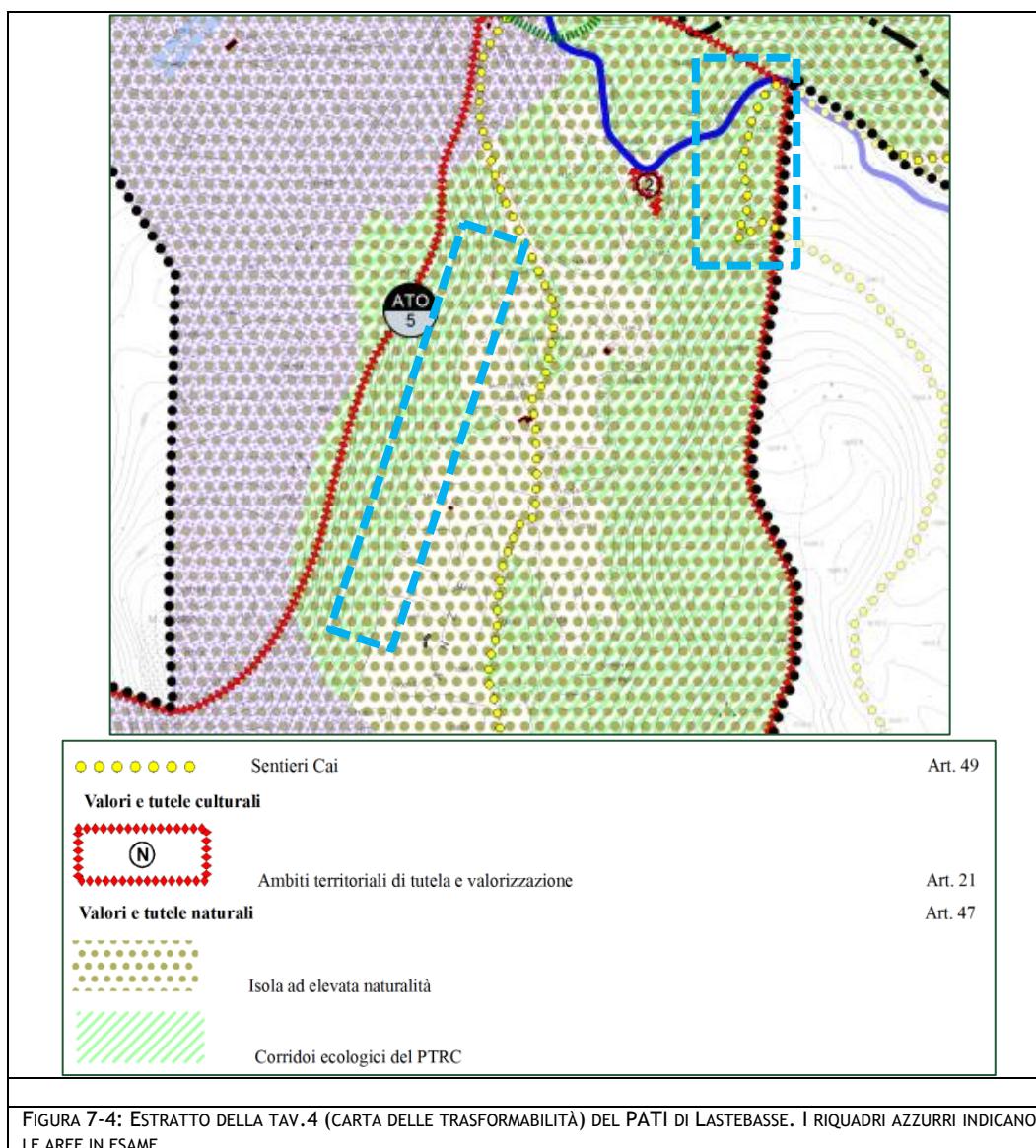
7.3 TAVOLA 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Compatibilità geologica ai fini urbanistici - Area idonea a condizione	(Art. 26) 2.1 Per tutti gli interventi, opere, attività consentiti dal Piano o autorizzati dopo la sua approvazione e ricadenti in "Area idonea a condizione", dovranno essere eseguite indagini geologiche conformi alle norme vigenti in materia ed estese per un intorno e profondità significativi, rapportati all'importanza delle opere previste. L'indagine geologica dovrà altresì definire con maggior dettaglio gli specifici fattori condizionanti di carattere geologico e/o idrogeologico contenuti nel quadro conoscitivo del P.A.T.I., ed evidenziare eventuali altri fattori non rilevabili alla scala di analisi del P.A.T.I..	Non pertinente al progetto in esame in quanto non è previsto nessun tipo di opera urbanistica all'interno del progetto.
Compatibilità geologica ai fini urbanistici - Area non idonea	(Art.26) 2.2 All'interno dell'"area non idonea" coincidente con le aree di pericolosità idraulica, geologica e da valanghe in riferimento al PAI	

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<p>trova applicazione quanto previsto dalle Norme di Attuazione del PAI.</p> <p>3. Per tutti gli interventi, opere, attività consentiti dal Piano o autorizzati dopo la sua approvazione e ricadenti in “Area non idonea”, dovranno essere eseguite indagini geologiche conformi alle norme vigenti in materia ed estese per un intorno e profondità significativi, rapportati all’importanza delle opere previste. L’indagine geologica dovrà altresì definire con maggior dettaglio gli specifici fattori condizionanti di carattere geologico e/o idrogeologico contenuti nel quadro conoscitivo del P.A.T.I.. In assenza delle richiamate indagini geologiche e/o idrogeologiche che dimostrino la compatibilità degli interventi in progetto con le norme di tutela e sicurezza. È vietata la realizzazione di qualsiasi intervento comportante un aumento del carico antropico.</p>	
Area soggetta a valanghe	<p>(Art.27)</p> <p>Nelle aree soggette a valanghe vale quanto previsto per le aree a pericolosità di valanga P3 e P2 negli artt. 10 e 11 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.</p>	Non sono presenti limitazioni per gli interventi previsti dal progetto in questo ambito.

7.4 TAVOLA 4 - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Sentieri CAI	(Art. 49) Non costituiscono variante al PATI le integrazioni o modifiche ai tracciati delle piste ciclopedinale riportate in Tav. 4.	La sistemazione delle strade, che coincide con un tratto di sentiero CAI, è in linea con le prescrizioni del PATI.
Valori e tutele culturali - Ambiti territoriali di tutela e valorizzazione	(Art. 21) Direttive per la Valle delle Lanzè: - Vanno preservati gli areali del gallo cedrone, del francolino di monte e del fagiano di monte nella zona in continuità con il Coston di Lastebasse e del Coston di Arsiero in attuazione delle direttive dell'art. 9 del PdA (areali). (...)	L'incidenza sulle specie fra queste presenti nell'area di progetto è stata valutata nella VINCA relativa al progetto.
	(Art. 21) Prescrizioni e Vincoli: Fino dell'adeguamento del P.I. alla presente disciplina, restano in vigore le norme del PRG previgente.	Il PATI rimanda al PI.

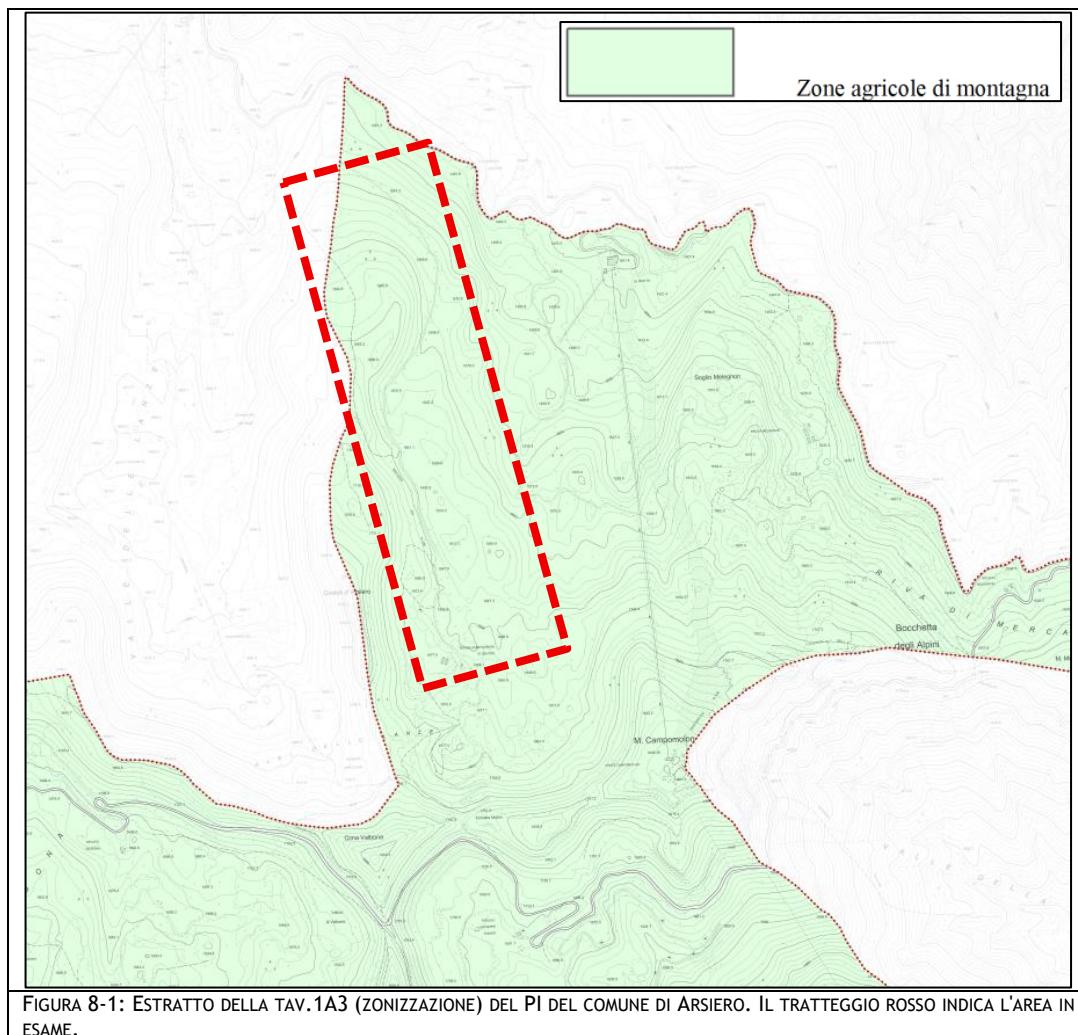
Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Valori e tutele naturali - Isola ad elevata naturalità	(Art. 47) Non sono consentiti interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità della rete ecologica e la chiusura dei varchi ecologici.	Gli interventi previsti dal progetto rispettano quando richiesto dal PATI.
	(Art. 47) Si richiamano le norme di tutela del PTCP relativamente agli elementi individuati dallo stesso.	Il PATI rimanda al PTCP.
Valori e tutele naturali - Corridoi ecologici del PTRC	(Art. 47) Non sono consentiti interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità della rete ecologica e la chiusura dei varchi ecologici.	Gli interventi previsti dal progetto rispettano quando richiesto dal PATI.
	(Art. 47) Si richiamano le norme di tutela del PTCP relativamente agli elementi individuati dallo stesso.	Il PATI rimanda al PTCP.

8 PI - ARSIERO

La terza e ultima variante del Piano degli interventi (PI) per il comune di Arsiero è stata approvata con DCC n.39 del 30/09/2021. Segue l'analisi delle carte del piano.

Pagina | 36

8.1 TAVOLA 1A3 - ZONIZZAZIONE

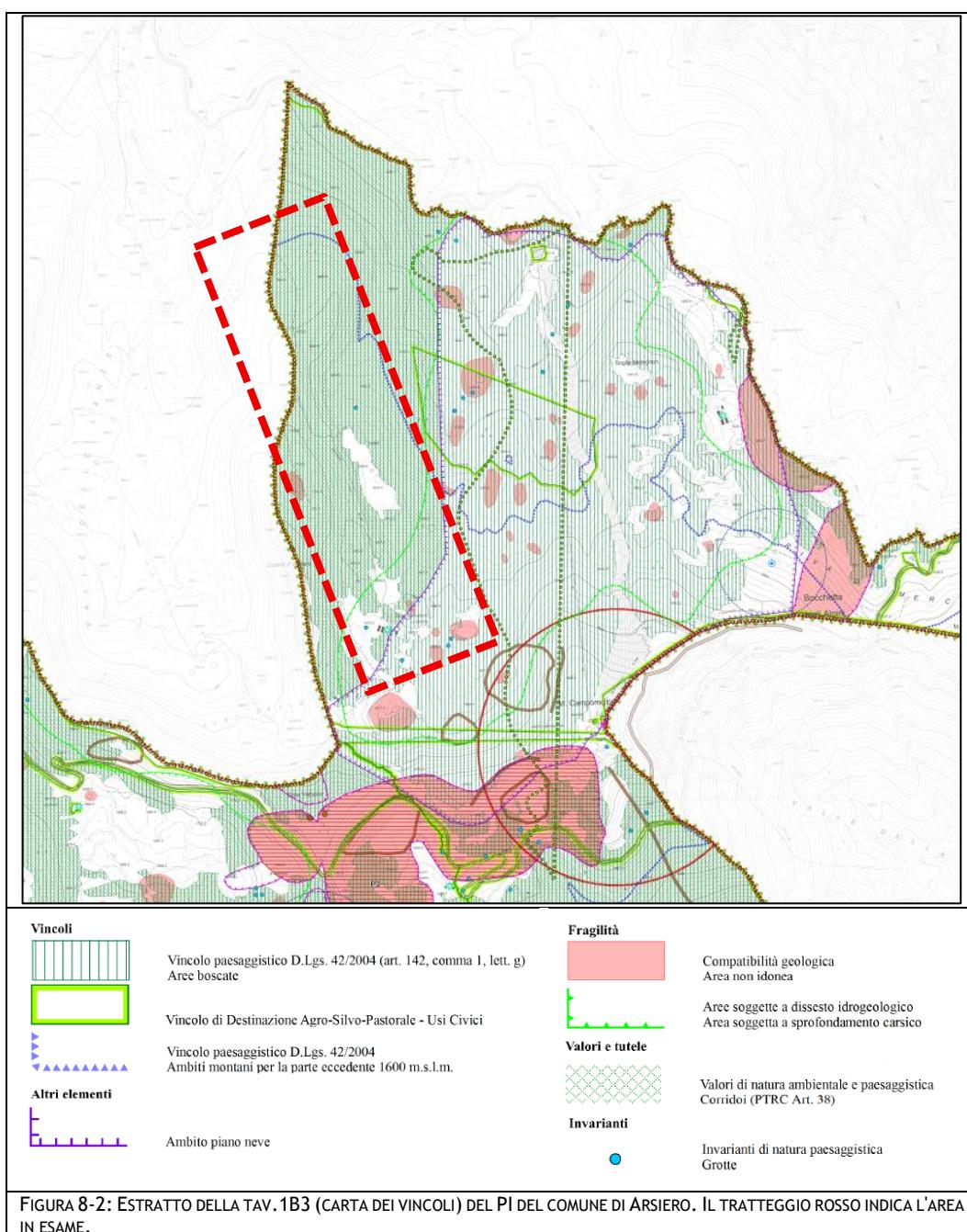


Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Zone agricole di montagna	<p>(Art. 25) DISCIPLINA GENERALE (...)in queste aree dovranno essere favoriti i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione e mantenimento dell'attività agricola tradizionale, con particolare riferimento alle colture di pregio; - manutenzione della struttura agraria tradizionale; - manutenzione e ripristino della viabilità ponderale esistente; - manutenzione e ripristino delle sistemazioni idrauliche originarie; - manutenzione e ripristino delle sistemazioni agricole storiche originarie (terrazzamenti, ciglionamenti, muri a secco, ecc.); 	<p>Il progetto, andando a costituire nuovi pascoli e sistemando la strada utile alla fruizione della malga, dei pascoli e dei boschi adiacenti agisce in conformità con gli obiettivi dell'articolo. A corredo del progetto sarà presentata la richiesta di</p>

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<ul style="list-style-type: none"> - promozione di attività integrative del reddito, quali l'agriturismo; - promozione di attività di fruizione del territorio rurale per il tempo libero. <p>Oltre i 1300 m s.l.m. è vietata qualsiasi costruzione, fatta eccezione per gli impianti tecnologici di uso o interesse collettivo, i rifugi alpini aperti al pubblico, le malghe, nonché le abitazioni funzionali alla loro conduzione, e salvo quanto previsto specificamente per l'area compresa nel Piano di Area Tonezza - Fiorentini (D.C.R. n. 192 del 29.11.1996).</p> <p>(Art. 26) DESTINAZIONI D'USO Si possono insediare, secondo le norme previste dai successivi articoli e conformemente alle definizioni di cui al Titolo V della L.R. 11/2004:</p> <p>(...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - allevamenti di carattere familiare e intensivi (se esistenti); - attività economiche integrative che possono favorire lo sviluppo del settore primario del quale risultano affini, con il potenziamento dell'offerta agritouristica anche con l'integrazione di attività quali: il maneggio con funzione ludico-ricreativa e simili;...) <p>Sono comunque escluse le discariche e i depositi di materiali.</p> <p>(Art. 29) INTERVENTI NON RESIDENZIALI IN AREA AGRICOLA Il PI promuove le seguenti azioni, orientate al mantenimento e alla valorizzazione della varietà, ricchezza e riconoscibilità paesaggistico-ambientale e rurale, nonché alla protezione idrogeologica e tutela ambientale:</p> <p>(...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero, ricomposizione e valorizzazione dei sentieri e della rete stradale agraria, interaziendale e vicinale, anche se poco utilizzata, che potrà essere aperta all'uso pubblico sulla base di apposita convenzione, e utilizzata, oltre che per gli usi agricoli, anche per l'uso pedonale, ciclabile, per il tempo libero e per l'agriturismo; in tale caso, i percorsi devono essere sistemati con fondo stradale naturale; - interventi di tutela e valorizzazione del territorio montano, quali la sistemazione di strade silvo-pastorali e piste forestali, previo parere favorevole delle competenti autorità; - interventi di manutenzione delle sedi stradali esistenti; - mantenimento della trama di fondo dell'assetto agrario; - mantenimento della funzionalità dei fossi poderali e della rete scolante; - progetti di valorizzazione agritouristica ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/1986, con la finalità del riutilizzo delle preesistenze edilizie, la realizzazione o il miglioramento di servizi e infrastrutture volte allo sviluppo agritouristico o artigianale, la realizzazione e la promozione di itinerari agritouristici e la pubblicizzazione delle attività agritouristiche e artigianali locali. <p>Non sono consentiti i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle previste in attuazione del PI e di quelle poste al servizio dell'attività agricola, degli edifici esistenti, delle attività turistico-ricettive e/o della rete delle attrezzature e sistemazioni per la godibilità e fruibilità 	autorizzazione ai movimenti terra.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<ul style="list-style-type: none"> - del territorio aperto; - per quanto riguarda i percorsi minori, sono vietati tutti gli interventi di impermeabilizzazione (asfaltatura, ecc.) delle strade interpoderali; le eventuali recinzioni sui lati dei percorsi dovranno essere realizzate con elementi naturali quali siepi, staccionate in legno e simili.(...) - movimenti di terra, asportazione di materiali inerti, lavori di terrazzamento e di demolizione, alterazione di corsi d'acqua, abbattimento di macchie e filari alberati; è fatta eccezione per le opere strettamente indispensabili all'attività agricola e per la difesa del suolo da parte delle autorità preposte; - interventi di tombinamento o di chiusura di fossati(...) - Sono ammesse: - centrali a fonti rinnovabili (...) - recupero di elementi ed aree degradate da un punto di vista ambientale, al fine di favorirne la conservazione e lo sviluppo; - realizzazione di nuovi elementi arborei e arbustivi lineari, facendo riferimento a quanto contenuto nel Prontuario di mitigazione ambientale; - modificazioni del terreno connesse con la coltura dei fondi rustici, purché non snaturino le conformazioni orografiche attuali, né alterino gli equilibri idraulici del suolo o incidano negativamente sul contesto ambientale e sui suoi caratteri significativi. 	

8.2 TAVOLA 1B3 - CARTA DEI VINCOLI



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Ambito piano neve	(Art. 66) PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE Le norme tecniche richiamano l'art. 64, comma 5 delle Norme del PTCP.	Si rimanda alla Tavola 4.1A (carta del sistema insediativo infrastrutturale) del PTCP.
Compatibilità geologica - Area non idonea	(Art.66) FRAGILITÀ (...)per queste aree si seguono le indicazioni riportate nel prontuario di mitigazione ambientale all'articolo "Compatibilità geologica degli interventi urbanistici ed edilizi".	L'articolo del prontuario di mitigazione ambientale corrisponde all'art.45 del PAT. Si rimanda quindi alla carta delle fragilità del PAT.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Invarianti di natura paesaggistica - Grotte	(Art.66) INVARIANTI Le norme tecniche prendono solo atto della localizzazione dei siti da parte del PTCP	Le norme non stabiliscono alcun vincolo. Le azioni di progetto non coinvolgono comunque in alcun modo le grotte presenti nel sito.
Vincolo di Destinazione Agro-Silvo-Pastorale - Usi Civici	(Art.66) VINCOLI Le norme ripetono quanto stabilito nell' Art. 18 del PAT.	
Vincolo paesaggistico - Aree boscate Vincolo paesaggistico - Ambiti montani per la parte eccedente 1600 m s.l.m.	(Art.66) VINCOLI Le norme ripetono quanto stabilito nell' Art. 14 del PAT.	Si rimanda alla Carta dei Vincoli del PAT.
Aree soggette a dissesto idrogeologico	(Art.66) VINCOLI Le opere da realizzarsi nell'ambito delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e forestale, sono subordinate all'autorizzazione preventiva di cui al R.D. 16.05.1926 n. 1126 e della legislazione regionale in materia.	
Valori di natura ambientale e paesaggistica - Corridoi	(Art. 67) (...) il P.I. promuove: <ul style="list-style-type: none">• la tutela dell'ambiente per identificare le condizioni di modalità d'uso, azioni ed interventi per riconoscere e comunicare la consistenza qualitativa e quantitativa del patrimonio territoriale;• progetti di ricostruzione della rete ecologica attraverso interventi puntuali di progettazione ambientale, che potrebbe svilupparsi in un'ottica intercomunale di costituzione di una rete di luoghi di eccellenza ambientale; (...)• la valorizzazione del sistema delle acque e del sistema idraulico connotante il paesaggio;• la garanzia per gli imprenditori agricoli delle possibilità di sviluppare l'attività produttiva primaria con tutte le attrezzature necessarie e disciplinare le modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi;• la promozione di attività economiche legate ad una gestione sostenibile delle risorse ambientali. In particolare promuovere e tutelare forme di agricoltura di qualità, biologica, le colture, i prodotti tipici;• l'impiego di nuove forme di gestione sostenibili del territorio (ricettività diffusa, servizi e strutture qualificanti integrate, impianti per la produzione energetica di fonti rinnovabili, ecc.). (...)	Il progetto prevede la trasformazione di un'area boscata, aperta ed esboscata a seguito della tempesta Vaia, in pascolo montano seminaturale. L'intervento agisce adattandosi a quelle che sono le peculiarità del paesaggio, puntando a consolidare e valorizzare il pascolo per l'utilizzo zootecnico della malga adiacente, promuovendo una gestione sostenibile del territorio. L'operazione non comporta frammentazioni né alterazioni delle funzionalità ecologiche locali e risulta essere conforme con le azioni previste dal Piano degli Interventi (PI).

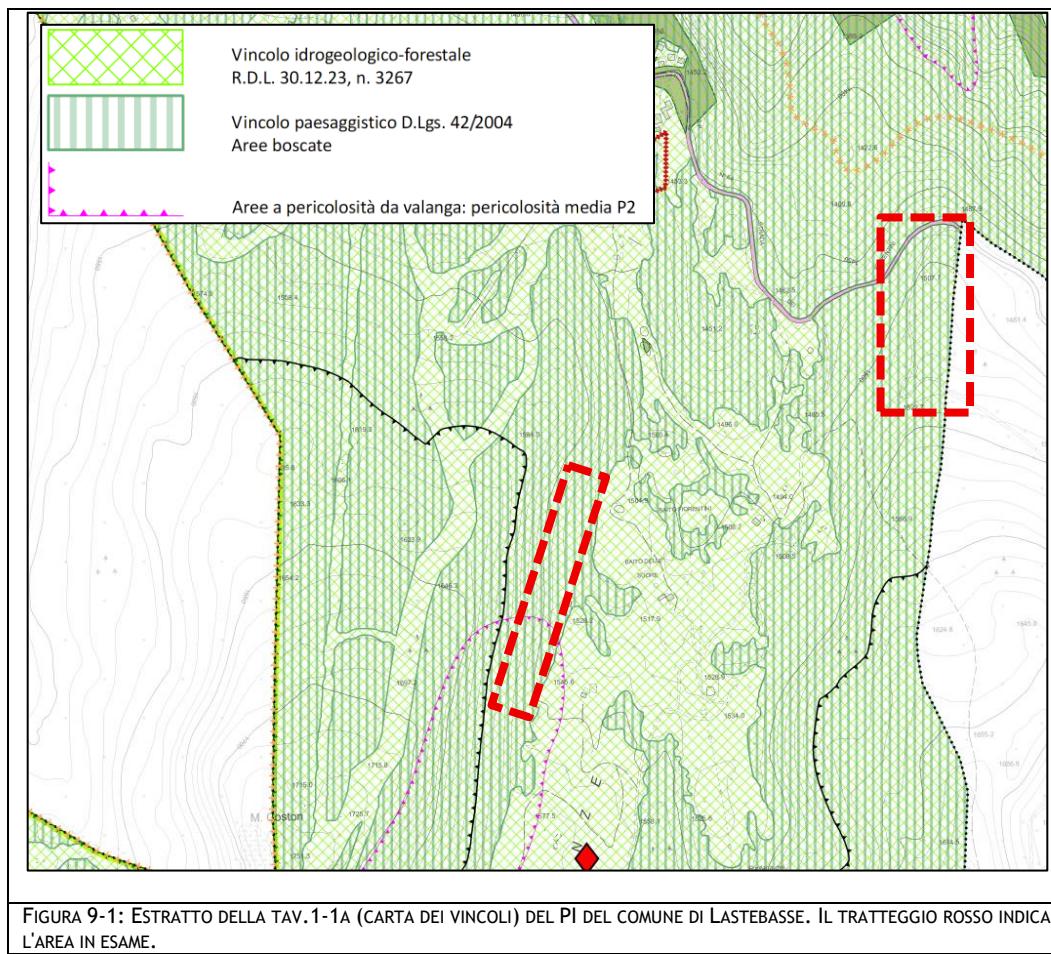
Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<p>Nelle more dell'approvazione del Piano degli Interventi, gli elementi vegetali di connessione e gli ambiti della rete ecologica vanno conservati quali elementi importanti per la qualità e la produttività degli ecosistemi.</p> <p>(...)le trasformazioni dei suoli dovranno riguardare prevalentemente interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconnessione di eventuali interruzioni della rete ecologica, sia con interventi di rivegetazione che con opere infrastrutturali, quali la costruzione di idonei by-pass per la fauna selvatica o opere per la mitigazione delle linee elettriche; • riqualificazione degli ecosistemi esistenti, in riferimento ai criteri di conservazione degli habitat. 	

9 PI - LASTEBASSE

La variante del Piano degli interventi (PI) del 2024 per il comune di Arsiero è stata approvata con DCC n.13 del 09/06/2025. Segue l'analisi delle carte del piano.

Pagina | 42

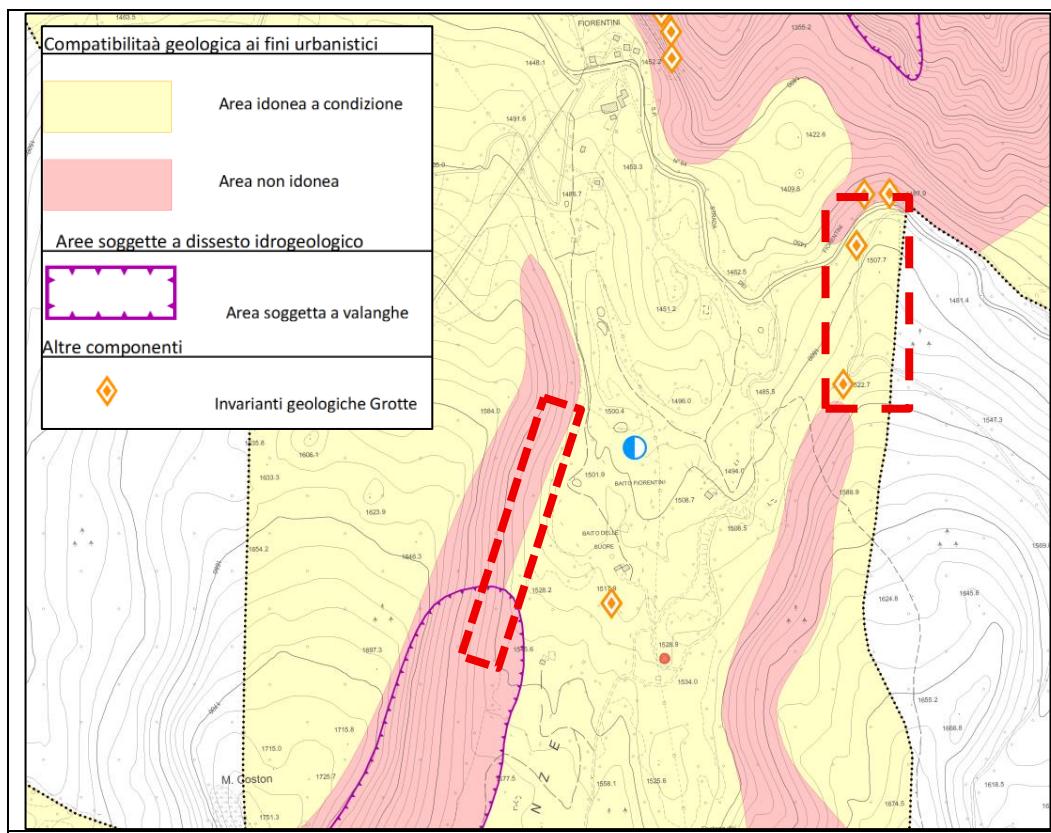
9.1 TAVOLA 1-1A - CARTA DEI VINCOLI



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Vincolo idrogeologico e forestale	<p>(Art. 40)</p> <ol style="list-style-type: none"> Nelle tavole del PI sono individuate, a titolo ricognitivo, le aree sottoposte a tutela ai sensi del R.D. 31.12.1923 n. 3267 e delle leggi regionali di settore, così da garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non ne compromettano la stabilità, né innescino fenomeni erosivi, perdita di stabilità o turbamento del regime delle acque. Le aree sottoposte a vincolo idrogeologico sono individuate e disciplinate dal R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 e relativo regolamento di applicazione approvato con R.D.L. 16/05/1926 n. 1126. 	Si rimanda alla tavola 1.1A del PTCP

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Vincolo paesaggistico - aree boscate (D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. g)	<p>(Art. 36)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il PI riporta a titolo ricognitivo le zone coperte da boschi, così come definiti dall'art. 14 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 "Legge forestale regionale" e successive integrazioni e modificazioni: sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dalle norme di tutela idrogeologica e forestale e previa autorizzazione delle autorità competenti. È vietata la riduzione di qualsiasi superficie forestale, salvo i casi espressamente autorizzati dagli organi competenti in applicazione della Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52 e fatte salve le opere a servizio dei boschi stessi. 2. E' fatto divieto di piantare organismi vegetali non originari della zona. 3. Alle aree interessate da incendi boschivi si applicano le limitazioni all'edificabilità previste dall'art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353, unitamente alle disposizioni regionali di attuazione. 4. Nell'area boscata "Sipitz di Tonezza" evidenziata nella tavole di Piano, definita dall'art. 16 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 e s.m.i., sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dalle norme di tutela idrogeologica e forestale e previa autorizzazione delle autorità competenti. 	Si rimanda alla tavola 1.1A del PTCP
Pericolosità, geologica e da valanghe in riferimento al PAI	<p>(Art. 42)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nelle tavole del PI sono individuate, a titolo ricognitivo con apposito tematismo le zone di attenzione e le aree soggette a pericolosità geologica (P1, P2, P3, P4) conformemente al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione. 2. Nelle aree a pericolosità geologica o da valanga, nonché nelle zone di attenzione geologica, devono essere rispettate le norme di attuazione del PAI. 3. Per quanto riguarda gli interventi ricadenti in aree classificate a pericolosità P1, P2, P3, P4 e per le aree di attenzione andranno applicate dettagliatamente le limitazioni riportate negli articoli 5, 9, 10 e 11 delle NTA del vigente PAI di competenza. 4. Costituendo il PAI pianificazione sovraordinata, i provvedimenti dell'Autorità di Bacino sono recepiti dal P.I. senza che tale recepimento costituisca variante del P.I. stesso. 	Non sono presenti limitazioni per gli interventi previsti dal progetto in questo ambito.

9.2 TAVOLA 1-2A - CARTA DELLE FRAGILITÀ

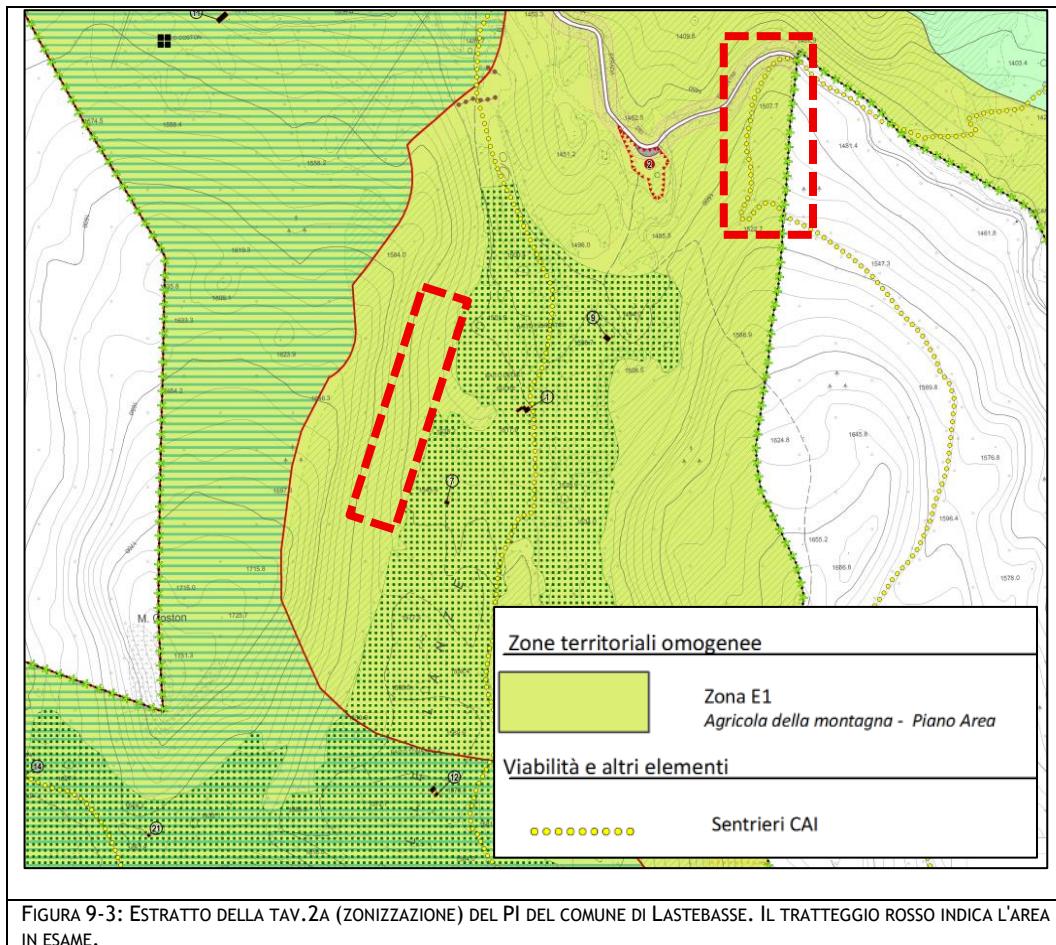


Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Compatibilità geologica ai fini urbanistici	(Art.60) 1. Il PI recepisce la classificazione geologica contenuta nella Tavola 3 - carta delle fragilità- e nelle norme del PATI, alle quali si rimanda. Il territorio di Lastebasse identifica due tipologie di aree: - aree non idonee; - aree idonee a condizione.	Articolo non pertinente
Aree soggette a dissesto idrogeologico - aree di frana - aree esondabili o a ristagno idrico -soggette a valanghe -di cava	(Art. 61) Nelle aree soggette a valanga vale quanto previsto per le aree a pericolosità di valanga P3 e P2 negli artt. 10 e 11 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.	Non sono presenti limitazioni per gli interventi previsti dal progetto in questo ambito.
Grotte - invarianti geologiche	(Art. 62) 1. Il PI recepisce le grotte riconosciute dal PATI come invarianti di natura geologica (art. 22 delle NT del PATI). In tali ambiti sono vietati: - l'occlusione e/o la chiusura totale o parziale degli ingressi, - l'alterazione morfologica interna ed esterna,	Il progetto, nella parte di sistemazione della strada forestale esistente lambisce questi ambiti ma non prevede alcuna azione che li interessa ed agisce perciò in conformità con quanto previsto

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<ul style="list-style-type: none"> - la discarica e l'abbandono di rifiuti, - l'asportazione di emergenze geomorfologiche, faunistiche e floristiche. <p>2. In detti ambiti sono consentiti, previa autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, su parere della Commissione Regionale Speleologica, di cui al Regolamento Regionale 28 agosto 1981, n° 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la chiusura degli ingressi per motivi di interesse scientifico, storico, archeologico e/o culturale; - la raccolta di materiali di interesse mineralogico, paleontologico e di elementi floristici e/o faunistici, esclusivamente da parte di istituti scientifici e per motivi di studio; - l'utilizzo delle grotte e cavità carsiche a fini scientifici, speleologici e culturali. <p>3. In corrispondenza delle grotte, nonché nella fascia di almeno 10 metri dal loro bordo esterno, è altresì vietato lo spargimento di liquami zootecnici e di fanghi.</p>	dall'articolo.

Pagina | 45

9.3 TAVOLA 2A - ZONIZZAZIONE



Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
Zone agricole di montagna	<p>1. Nella zona agricola E1 sono ammessi gli interventi previsti dalla disciplina generale per le zone agricole, purché compatibili con la disciplina del Piano d'Area dell'altopiano Tonezza - Fiorentini, e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Edifici schedati dal PI: sono ammessi esclusivamente gli interventi previsti dalla scheda di cui all'Elaborato 5 "Schede baiti e altri edifici di valore testimoniale - strutture turistico ricettive" in ottemperanza al Piano d'Area (art. 19 e 27) e all'elaborato 4 "Schede edifici di tutela e altri manufatti di interesse storico- monumentale"; - eventuali altri fabbricati legittimi o legittimati non schedati dal PI: si applica l'art. 44 della LR 11/04 con le seguenti limitazioni: <ul style="list-style-type: none"> o interventi fino alla ristrutturazione edilizia senza ampliamento volumetrico; o interventi diversi previo piano di sviluppo aziendale - altri interventi: <ul style="list-style-type: none"> o Manufatti modesti (art. 21 comma 3): entro 50m da edifici esistenti, anche di altra proprietà; o Recinzioni (art. 21 comma 9): sono consentite solo a palizzata o pali e filo come da PQAMA, parte prima, punto 7.3; o Piscine scoperte (art. 21 comma 12): non ammesse; o allevamenti zootechnici intensivi: non sono ammessi. <p>2. Non è consentita la nuova edificazione nelle aree boscate e al di sopra dei 1.600 m., fatta salva per queste ultime aree la realizzazione di malghe, rifugi e bivacchi alpini.</p> <p>3. Per gli interventi ammessi nell'ambito dello sci individuato nelle tavole di Piano, si rimanda all'art. 29</p>	Il progetto non prevede realizzazione di nuovi edifici o la ristrutturazione di edifici esistenti. Per quanto riguarda la conformità con il piano d'area si rimanda ai capitoli ad esso relativi.
Percorsi ciclopedinali territoriali ed escursionistic	<p>(Art. 31)</p> <p>1. Le tavole di Piano individuano i principali percorsi ciclopedinali di carattere sovracomunale e gli itinerari di collegamento ritenuti strategici per il sistema insediativo e per la fruizione del territorio esistenti e di progetto; le caratteristiche dell'infrastruttura sono indicate negli artt. 48 e 61 del RET; in particolare, sono assunti come strategici per lo sviluppo del territorio i seguenti percorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sentieristica CAI; - Ciclopista Lastebasse-Fiorentini; - Ciclopista dell'Astico (progetto - esterna al territorio comunale). <p>2. Gli itinerari potranno essere integrati da attrezzature accessorie per il posteggio, la riparazione, il noleggio di biciclette, il riparo ed il ristoro degli utenti, lo scambio con gli altri mezzi di trasporto rientranti tra le attività di edilizia libera di cui all'art. 4 punto 4 del RE, o tramite il riuso dei volumi esistenti e nel rispetto della disciplina di zona.</p> <p>3. Laddove i percorsi attrezzati ricadano nelle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua, si dovranno concordare con il Genio Civile competente, misure strutturali atte a contemperare le reciproche</p>	Nel caso in esame trattasi di sentieristica CAI sovrapposta ad una strada forestale. Non si vanno dunque a realizzare nuove strutture o percorsi ma esclusivamente a ripristinare il piano viabile attualmente in stato di usura. Per tali caratteristiche il progetto risulta rispettare quanto previsto dall'articolo.

Analisi	Norme Tecniche	Relazione con il progetto
	<p>esigenze.</p> <p>4. Qualora un percorso ambientale si sovrapponga a una zona diversa da quella agricola, il sedime è computabile ai fini edificatori secondo i parametri della Z.T.O. corrispondente.</p> <p>5. La realizzazione dei percorsi avverrà per mezzo di progetti puntuali di opera pubblica, che terranno conto della specificità di ciascun tratto interessato in relazione alle emergenze ambientali, paesaggistiche e alla presenza di aziende vociate alla comunicazione con il mondo agricolo (aziende didattiche, agriturismo ecc...).</p> <p>6. Nel caso in cui il progetto sia attuato da operatori privati e nel caso in cui sia prevista la realizzazione di attrezzature accessorie di cui al comma 2, sarà sottoscritta una convenzione tra il Comune e i soggetti privati che preciserà le opere necessarie all'apertura del percorso e delle attrezzature accessorie, gli oneri per la manutenzione, le stagioni e gli orari di apertura e le eventuali modalità di chiusura al transito pubblico.</p>	

Pagina | 47

Malo, 09/12/2025

dott.ssa for. Marta Ciesa

Firmato digitalmente ai sensi del
 D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

10 ALLEGATI

Numero	Titolo	Nome file
1	Elaborati progettuali	LS_24_099_T01_00.pdf
2	Studio preliminare ambientale	LS_24_099_SPA_00.pdf
3	Valutazione di incidenza	LS_24_099_Format_00.pdf
4	Dati vettoriali lineari	LS_24_099_Interventi_lineari.txt
5	Dati vettoriali areali	LS_24_099_Interventi_areali.txt
6	Dichiarazione valore opere e oneri istruttori	1 - Dich Onlstruttori.doc
7	Ricevuta pagamento oneri istruttori	
8	Dichiarazione estensori	2 - Dich estensori Studi Ambientali.pdf.p7m
9	Dichiarazione professionisti	3 - Dich professionisti.pdf.p7m
10	Elenco elaborati	0 - Elenco Elaborati.doc
11	Domanda di procedura di Verifica di assoggettabilità Modulo procedura di Vinca - screening specifico	VERIFICA - art. 19.doc
12		LS_24_099_Modulo_Vinca_00.pdf.p7m